



➤ ASSE VI ◀  
“RETI E NODI DI SERVIZIO”

**Fondo strutturale interessato:** FESR

**Asse prioritario di riferimento:** 6 - “Reti e nodi di servizio”

**Tipo di operazione secondo la classificazione UE:** 318 - Interporti e connessioni intermodali; 312 - Strade; 313 - Autostrade.

**Obiettivi specifici di riferimento:**

- 50. Rafforzare i collegamenti di nodi e terminali a livello locale con le reti nazionali, al fine di agevolare i flussi di merci, risorse finanziarie e capitale umano da e verso il Mezzogiorno (con particolare attenzione, soprattutto nel settore delle merci, al legame fra dotazione e articolazione delle infrastrutture (reti e nodi) e qualità e articolazione dei servizi erogabili), nel rispetto degli standard di sicurezza e in materia di inquinamento atmosferico e acustico, degli obiettivi di riduzione delle emissioni di anidride carbonica (accordi di Kyoto) e dei criteri di minimizzazione degli impatti sulle aree naturali e sul paesaggio.
- 51. Rafforzare e migliorare l’interconnessione delle reti a livello locale, elevando la qualità dei servizi, aumentando l’utilizzo delle strutture trasportistiche esistenti, generando effetti benefici per le famiglie e le imprese, in modo soprattutto da soddisfare la domanda proveniente dalle attività economiche.
- 52. Realizzare e adeguare i collegamenti dei nodi alle reti nazionali e internazionali (collegamento delle città con gli aeroporti, collegamento di aree in fase di forte sviluppo e di città capoluogo con la rete ferroviaria nazionale), nel rispetto degli obiettivi di riduzione delle emissioni e dei criteri di minimizzazione degli impatti ambientali.
- 54. Perseguire il riequilibrio modale sia sul versante urbano e metropolitano (infrastrutture per il trasporto di massa in sede fissa), sia sul versante del trasporto merci (ferroviario, nella definizione degli itinerari e dei nodi di interscambio; marittimo, con particolare riferimento alle infrastrutture necessarie per dare impulso al cabotaggio).

**Descrizione della misura:** La misura è parte di una strategia di sviluppo più generale, mirata ad un significativo ridimensionamento del grave deficit infrastrutturale che ad oggi caratterizza negativamente l’intera Regione, rendendo concretamente operativo un primo complesso di interventi prioritari, strettamente connessi alle scelte ed alle priorità assunte in sede di intesa Stato-Regione, nella quale gli strumenti operativi a regia Regionale integrano e completano quelli del livello nazionale.

In particolare gli interventi previsti:

- Sono parte della strategia di adeguamento della “Rete viaria fondamentale<sup>1</sup>” e della “Rete di interesse regionale di primo livello” in coordinamento con la ordinaria azione dell’ANAS e con gli interventi che verranno definiti in sede di P.O.N. “Trasporti”; secondo l’accordo di programma sulla Viabilità (APQ 5°), sottoscritto nell’Aprile 99 in sede di Intesa Stato-Regione.
- Si integrano nel processo, in corso, di ammodernamento sia della rete ferroviaria che del sistema delle intermodalità:
  - ♦ per ciò che attiene la rete FS l’Accordo di Programma Quadro sul sistema Ferroviario (APQ5a) dell’Aprile ‘99 ha assunto l’obiettivo di un adeguamento della

<sup>1</sup> Così come definite in sede di “Aggiornamento del Piano Regionale dei Trasporti-Delibera G.R. N° 54/9 del 1996).

rete ferroviaria dell'Isola sia attraverso l'immissione di nuovo materiale rotabile, sia attraverso taluni interventi di ammodernamento e velocizzazione dell'infrastruttura, per complessivi 572 mld, già assegnati al bilancio FS.

- ♦ Per quanto riguarda il "Sistema dei centri intermodali" di Cagliari, Olbia, Porto Torres e Chilivani, si pone la necessità di ricondurre a competitività l'intervento avviato in passato con riguardo ai primi lotti delle Strutture di Chilivani e Portotorres e, inoltre, di localizzare a Borre uno specifico Centro Intermodale a supporto della Sardegna Centrale. In sede di Intesa Stato Regione è stato inoltre previsto uno specifico studio di fattibilità, (da realizzarsi d'intesa tra Regione ed FS) che a partire dalla puntuale analisi della domanda di trasporto entro il "Corridoio Plurimodale Olbia-Portotorres-Cagliari" dovrà valutare l'effettiva possibilità di ricondurre a concorrenzialità il vettore ferroviario, ottimizzando i collegamenti tra realtà produttive, reti interne, snodi portuali ed interportuali.

In coerenza con le linee di intervento individuate dal P.O.R. la misura si compone quindi essenzialmente, per entrambi i periodi di attuazione, di interventi configurabili quali "invarianti": rispetto alle possibili opzioni alternative che saranno adottate nell'ambito del Piano Generale dei Trasporti, comunque necessari alla riconduzione ad efficienza del sistema regionale dei trasporti.

Ai fini del presente programma gli interventi da considerare invarianti, che saranno attivati nel corso del primo triennio di attuazione della misura, saranno pertanto interventi già in itinere, per i quali la caratteristica di "invariante" verrà dimostrata a partire dalle coerenza con gli obiettivi del QCS e del POR, e particolarmente con gli obiettivi di:

- ricondurre allo standard autostradale l'itinerario Cagliari-Porto Torres/Nuoro/Olbia, ottimizzando l'accessibilità agli snodi portuali e alle principali polarità;
- elevare agli standard medi europei la maglia viaria di valenza regionale, aggredendo il fenomeno del doppio isolamento dei contesti più periferici;
- realizzare alternative infrastrutturali tese ad ottimizzare l'accessibilità dei nodi urbani e degli scali portuali.

Pur rinviando al documento di Aggiornamento del Piano Regionale dei Trasporti (Del. G.R. N° 54/9 del 1996) per maggiori specificazioni, e senza pretesa di esaustività, si ritiene opportuno descrivere con maggiore dettaglio, almeno per quanto riguarda la rete viaria, gli elementi più significativi della strategia in essere, utilizzando a tal fine sia il quadro delineato in sede di Intesa Stato-Regione dell'Aprile 1999, con la stipula dell'APQ4-viabilità.

*Adeguamento agli standard Europei della Rete viaria fondamentale:*

- Adeguamento allo standard autostradale dell'itinerario Cagliari-Sassari-Porto Torres, (SS 131): sulla prima parte dell'itinerario(220 km) andranno completati i lavori dal km 79,500 al km 109,500, nonché dal km 40 al km 50; Sulla tratta settentrionale risulta prioritario ottimizzare l'accessibilità allo Scalo di Portotorres.
- Completamento dell'itinerario Cagliari-Abbasanta-Nuoro-Olbia (Circonvallazione Ovest; Lotto 4° 5° della tratta San Teodoro-Olbia SS131 DCN ).
- Completamento con sezione autostradale dell'itinerario Sassari-Aeroporto-Alghero: tratta Bv Olmedo/Aeroporto/Alghero.

*Adeguamento della Rete di interesse regionale di primo livello:*

- Completamento dell'itinerario SS 125 Cagliari-Tortoli (lotto Flumini-Terramala; lotto Muravera-Tertenia; lotto Tertenia Tortoli).

- Itinerario SS 125 - SS 133 - SS 133 bis (Olbia-Arzachena-Palau-S. Teresa di Gallura), destinato a ricongiungersi alla SS 131 DCN evitando l'attraversamento del nucleo urbano di Olbia.
- Itinerario Sassari-Tempio-Olbia.
- L'itinerario "Centrale Sardo" SS 197 -SS 128 - SS 389 DIR.
- Itinerario "Sulcis" Cagliari/Carbonia/Portovesme/Iglesias/Sant'Antioco) SS 130-SS 126.
- SS 554-SS 195 (da Pula/Sarroch/Macchiareddu sino a nuova SS 125).

Potranno inoltre essere posti a carico della misura interventi rivolti alla migliore organizzazione dell'intermodalità Mare-Ferro-Gomma ed alla loro interconnessione alla rete ferroviaria, in coerenza con le indicazioni che proverranno dallo Studio di Fattibilità per il Potenziamento ed il Rilancio del Trasporto Merci su Ferrovia, già previsto dal vigente A.P.Q. 5-a Ferrovie.

L'articolazione temporale degli interventi prevedrà un primo triennio 2000-2003 strettamente vincolato agli interventi invariati. Il successivo triennio 2004-2006 terrà nel dovuto conto le indicazioni che deriveranno dall'eventuale definizione dello strumento operativo per i trasporti nel Mezzogiorno, delle eventuali modificazioni dell'A. di P.Q. viabilità dell'Intesa Istituzionale di Programma Stato-Regione, secondo le indicazioni del Piano Regionale dei Trasporti, che entro il 31/12/2001 verrà comunque adattato alle indicazioni del Piano Generale dei Trasporti e della Logistica.

**Soggetti destinatari dell'intervento:** I destinatari della misura sono l'A.N.A.S., le Ferrovie dello Stato, i consorzi A.S.I.

**Aree territoriali prioritarie:** Intero territorio dell'Isola.

Riguardo alla ottimizzazione dei collegamenti con l'esterno sono specificamente interessate le tre principali "Porte" della Sardegna (Olbia, Portotorres e Cagliari) mentre la strategia di adeguamento della viabilità non è limitata alla grande Comunicazione Nord-Sud (SS131 ed SS131DCN) ma si rivolge ad un complessivo adeguamento della viabilità di valenza regionale, nella consapevolezza della necessità di abbattere la condizione di "doppia insularità" dei territori dell'interno.

## ✧ **PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA**

**Normativa nazionale (statale e regionale) di riferimento:** Normativa statale e regionale nel settore degli appalti delle opere pubbliche (L.109/94 e successive modificazioni ed integrazioni, L.R.24/87 e successive modificazioni ed integrazioni), di servizi e di forniture (Decreti Legislativi n.157/95 e 158/95, D.P.R. n.573/94), delibera C.I.P.E. 14 Aprile 1999 (approvazione Intesa Istituzionale di Programma tra la Regione Autonoma della Sardegna ed il Governo Nazionale - Accordi di Programma Quadro sulla viabilità Statale e sulla rete ferroviaria) Dlgs n.112/98, art.98, Decreto Legislativo 30 Aprile 1992 n.285, Norme tecniche di progettazione (C.N.R.), indicazioni comunitarie sulla politica comune dei trasporti (GUCE 1999/C 258/02), Legge Regionale 27 Agosto 1982 n.16, Legge Regionale 4 Agosto 1993 n.32. L.366/99.

**Beneficiario finale:** Anas; Consorzi Industriali.

**Amministrazioni responsabili:** Autorità di gestione: Assessorato dei Lavori Pubblici, Assessorato dei Trasporti.

Responsabile della Misura: Ing. Paolo Fois, responsabile del Servizio Infrastrutture della Mobilità e Opere Pubbliche di interesse locale dell'Assessorato dei lavori pubblici;

referente per i centri Intermodali e gli aspetti trasportistici: Ing. Giuseppe Concu, responsabile del Servizio Tecnico dell'Assessorato dei Trasporti.

- Organigramma dell'Unità Amministrativa Responsabile:
  - ◆ 1 Funzionario Dirigente tecnico;
  - ◆ 2 istruttori direttivi tecnici con laurea in Ingegneria;
  - ◆ 2 istruttori direttivi tecnici-geometri;
  - ◆ 2 Istruttori direttivi finanze e contabilità pubblica;
  - ◆ 1 istruttore direttivo tecnico in materie giuridiche;
  - ◆ 2 terminalisti;
  - ◆ 1 archivist.

**Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione delle azioni e modalità di acquisizione dei progetti:** Nella misura, che sarà attuata nel rispetto dei criteri e requisiti stabiliti dal Q.C.S. e dal P.O.R. per i due periodi di programmazione 2000/2002, 2003/2006, le operazioni saranno a titolarità regionale secondo le seguenti procedure:

▪ *A) Viabilità*

L'attuazione degli interventi verrà regolata da apposita Convenzione Anas-Regione Sarda, Particolarmente nel primo periodo di attuazione nella misura potranno essere ricompresi interventi già in itinere, in coerenza con le strategie e gli obiettivi del QCS e del POR.

Per ciascun intervento la Regione fornirà apposita relazione tecnica mirata alla dimostrazione della effettiva caratteristica "invariante" del Progetto.

Coerentemente alle disposizioni del QCS e del POR-Sardegna(paragrafo 3.2.6.5), nel corso del primo periodo di attuazione l'Autorità di Gestione del Programma procederà inoltre alla puntuale individuazione e selezione delle priorità degli interventi da attuarsi nella seconda fase.

Potranno essere ammessi a tale valutazione di priorità soltanto interventi infrastrutturali per i quali l'avanzamento della progettazione consenta di prefigurare il rispetto della tempistica comunitaria.

Al riguardo, occorre considerare come per la prima fase si debbano considerare soltanto interventi già forniti di progettazione esecutiva approvata; in tal caso i tempi procedurali correttamente ipotizzabili, per la progettazione e la realizzazione di una infrastruttura stradale sono mediamente riconducibili alle seguenti stime:

- 1) Procedure d'appalto (6 mesi);
- 2) Approvazione contratto, aggiudicazione, stipula (1 mesi);
- 3) Registrazione alla Corte dei Conti (2 mesi);
- 4) Esecuzione intervento (24 mesi);
- 5) Collaudo (3 mesi);

**TOTALE = 36 MESI**

Nel corso del primo periodo potranno altresì essere avviati ad operatività progetti per i quali si disponga della progettazione definitiva: in tal caso i tempi di esecuzione, pur allungandosi in maniera significativa, risultano ancora compatibile, secondo l'allegato *cronogramma*, con la tempistica di programma:

- 1) Procedura VIA (Nazionale o Regionale) : mesi 12;
- 2) Procedura "valutazione di incidenza" (DPR 357/97, art.5, direttiva Habitat 92/43/CEE): 30 gg+20 gg=50 gg;
- 3) Redazione progetto Esecutivo: mesi 6;
- 4) Verifica, adeguamento e definitiva approvazione progetto esecutivo: mesi 6;

- 5) Procedure d'appalto (6 mesi);
- 6) Approvazione contratto, aggiudicazione, stipula (2 mesi);
- 7) Registrazione alla Corte dei Conti (2 mesi);
- 8) Esecuzione intervento, erogazione finanziamento, contratto e monitoraggio (36 mesi);
- 9) Collaudo (6 mesi);

**TOTALE = 66 MESI**

▪ *B) Intermodalità*

In sede di Intesa Stato-Regione-FS è stato di affidare ad un apposito studio di fattibilità la valutazione della possibilità di ricondurre a concorrenzialità l'offerta di trasporto ferroviario merci.

In relazione ai risultati emergenti dallo studio sarà possibile individuare gli interventi infrastrutturali utili all'obiettivo di accrescimento della mobilità intermodale, anche in considerazione della possibilità di un coinvolgimento di risorse ed operatori Privati.

I progetti da mettere a finanziamento verranno pertanto individuati tramite apposita procedura ad evidenza pubblica, in coerenza alle risultanze di tale studio. La conclusione di tale studio è prevista per il giugno 2002.

Nel primo periodo di attuazione nella misura potranno inoltre essere ricompresi modesti interventi di completamento di azioni già in itinere, finanziati con fondi non comunitari, ove coerenti con le strategie e gli obiettivi del QCS e del POR. In tal caso la Regione fornirà apposita relazione tecnica mirata alla dimostrazione della effettiva caratteristica "invariante" del Progetto.

**Criteri di selezione delle operazioni:** Entro il quadro programmatico descritto, in particolare per quanto attiene la grande viabilità, l'ammissibilità a finanziamento dell'opera è con ogni evidenza legata al rispetto della tempistica di spesa, che assume con ogni evidenza valore dirimente, con riguardo sia alla prima che alla seconda fase di intervento.

In uno col criterio di efficienza della spesa saranno peraltro privilegiati gli interventi che massimizzano l'efficacia del programma, a partire dalla complessiva capacità di incidenza sulla funzionalità dell'itinerario o del nodo prescelto, in termini di:

- miglioramento della sicurezza (riduzione dell'incidentalità);
- abbattimento/riduzione di fenomeni di congestione/ottimizzazione dell'accessibilità ai nodi portuali/aeroportuali;
- riduzione dei tempi di percorrenza (raffronto tra le situazione "Con" e "Senza" intervento);
- funzionalità infrastrutturale: (capacità dell'intervento di porsi anche quale "completamento funzionale" di interventi realizzati in passato);
- contenimento dell'impatto ambientale;
- riequilibrio ed integrazione tra diversi modi di trasporto.

Per ogni progetto proposto a cofinanziamento andrà dunque predisposta un'apposita relazione tecnica che per ciascuno dei criteri descritti ponga a confronto la situazione "Con" e "Senza" intervento, dimostrando l'effettiva caratteristica "invariante" del progetto stesso.

Per quanto riguarda le operazioni relative ai centri intermodali ed alle strutture portuali, in quanto queste si configurano come infrastrutture capaci di produrre ritorni economici, ai criteri riassunti nel punto precedente si aggiunge la fattibilità tecnico-economica, nonché la capacità di autofinanziamento dell'operazione, pari ad almeno il 30%. In tal senso potranno essere definiti, tra Amministrazione Regionale, FS, Amministrazioni Portuali, Operatori, Consorzi Industriali, opportuni accordi operativi.

**Spese ammissibili:** Le spese ammissibili, nel rispetto della decisione comunitaria 97/322/CE “SEM 2000”, del regolamento del Consiglio d’Europa (CE) 1260/99 e del regolamento della Commissione n° 1685/2000, sono:

- acquisizione immobili;
- studi, indagini geognostiche, progettazione;
- opere;
- direzione lavori;
- sorveglianza;
- collaudo.

**Descrizioni delle connessioni e integrazioni con altre misure:** La misura è coerente con l’obiettivo globale di “creare le condizioni di contesto per lo sviluppo imprenditoriale e la localizzazione di nuove iniziative e per aumentare la competitività dei sistemi economici territoriali..”. Il sistema delle infrastrutture stradali e ferroviarie rappresenta infatti una delle tipologie più adatte a concretizzare importanti risultati socioeconomici. La misura 6.1 è pertanto significativamente interrelata con tutte le altre misure del POR, ed in particolare con le misure 4.4, 4.5, 4.6. Particolarmente le azioni relative ai centri intermodali ed alla ottimizzazione dei collegamenti agli scali portuali sono, inoltre, in evidente correlazione con gli interventi sui nodi urbani (misure 5.1), e potrebbero anzi, in prospettiva, venir ricomprese entro specifici progetti integrati “d’Area Urbana”, in tal caso completandosi con le azioni previste dalla misura 6.2, rivolte alla ottimizzazione dei sistemi di mobilità collettiva. In ultimo, non per importanza, va segnalata la correlazione con le misure previste dal Programma Operativo Nazionale Trasporti, che per l’isola saranno anch’esse precipuamente rivolte all’essenziale obiettivo del completamento della maglia viaria fondamentale. Mentre per quanto riguarda le politiche di sostegno all’intermodalità va altresì sottolineato come tali misure vadano ad integrarsi con quelle già previste in sede di intesa Stato-Regione per la riconduzione a Standard della rete FS.

## ❖ QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

### **Tasso di partecipazione:**

- Fondi strutturali: 50% FERS
- Fondi nazionali: 35%
- Fondi regionali: 15%

**Piano Finanziario Annuale:** vedasi All.4 - Le tabelle del piano finanziario del complemento.

## ❖ VALUTAZIONE EX ANTE: ANALISI DI COERENZA E QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI

**Coerenza con gli obiettivi dell’asse prioritario:** La misura è coerente con l’obiettivo globale dell’Asse 6 di “..creare condizioni di contesto per lo sviluppo imprenditoriale e la localizzazione di nuove iniziative e per aumentare la competitività dei sistemi economici territoriali..”, infatti il sistema delle infrastrutture stradali rappresenta una delle tipologie più adatte a rendere concretamente realizzabili effetti di natura economico - territoriale, non solo nelle situazioni a sviluppo maturo (sistemi urbani), dove una variazione, per esempio delle condizioni di accessibilità, innesca immediatamente modifiche nella situazione al contorno (uso del suolo), ma anche in quelle situazioni, più diffuse nella

realtà sarda, che devono pianificare il loro sviluppo anche se, in quest'ultimo caso, la generazione degli effetti voluti, necessita di una maggiore integrazione tra i settori.

Le operazioni finanziabili con la presente misura, sono altresì coerenti con gli obiettivi specifici del Q.C.S./P.O.R. in quanto, realizzando una rete di trasporto integrata e interconnessa (obiettivo 51), rafforzando i collegamenti tra reti locali e reti nazionali (obiettivo 50), innalzando l'accessibilità e migliorando lo standard di sicurezza e la percorribilità (obiettivo 52 e 53), diversificando e riequilibrando le diverse modalità di trasporto (obiettivo 54) si agevola l'incremento e si qualifica l'interscambio di merci e la mobilità delle persone tra la Sardegna e l'esterno (obiettivo 51) nel pieno rispetto degli obiettivi di riduzione delle emissioni gassose (accordo di Kyoto) e dei criteri di minimizzazione degli impatti ambientali (obiettivi 50 e 52).

Le operazioni finanziabili realizzano gli obiettivi specifici della misura in quanto ne rappresentano la fattibilità tecnica dedotta dal Piano Regionale dei Trasporti sulla base del quale sono state stabilite le priorità anche in sede di "Accordo di Programma Quadro" sulla viabilità statale dell'Intesa Istituzionale di Programma tra la R.A.S. ed il Governo Nazionale.

**Pertinenza dei criteri di selezione:** I criteri di selezione delle operazioni sono stati già indicati nella parte relativa alle "Procedure per l'attuazione della misura" della scheda. In questa sede si dimostra che i criteri di selezione tengono in opportuna considerazione:

- gli *obiettivi specifici*, in quanto le operazioni relative contribuiscono in maniera decisiva al raggiungimento degli obiettivi specifici così come evidenziato nel paragrafo precedente;
- il *principio di concentrazione* degli interventi, in quanto la realizzazione delle operazioni inerenti la misura saranno tutte concentrate verso l'obiettivo operativo prioritario del completamento della maglia viaria fondamentale di livello regionale, quale scaturisce dal Piano Regionale dei Trasporti;
- il *principio di integrazione*, in quanto le operazioni previste nella misura sono strettamente correlate con quelle relative, in particolare, alle misure degli Assi 4 e 5;
- le *condizioni di attuazione* dell'asse indicate sia a livello di QCS che di POR e, nello specifico;
- il *rispetto di criteri e requisiti* distinti per le due fasi di programmazione 2000-2002, 2003-2006;
- *l'adattamento del Complemento di Programmazione* entro il 31.12.2001, sulla base dello strumento operativo per il Mezzogiorno predisposto dall'autorità nazionale responsabile del P.O.N. "Trasporti", onde individuare gli interventi sinergici necessari;
- le *priorità trasversali*:
  - ♦ *Pari opportunità*: attraverso la pubblicità delle operazioni e, ove necessario, mediante azioni specificamente volte ad incoraggiare l'iniziativa femminile e il rispetto del principio di una equilibrata partecipazione femminile e maschile.
  - ♦ *Ambiente*: assicurando il rispetto delle politiche ambientali, in particolare della normativa comunitaria in materia di tutela della qualità dell'aria in relazione agli impegni assunti dall'Italia sulla riduzione dei gas ad effetto serra (protocollo di Kyoto). Gli interventi infrastrutturali saranno progettati e realizzati nel rispetto delle disposizioni sulla VIA (direttive 85/337/CEE e 97/11/CE, DPR 12.4.1996, art.31 LR 1/1999) sulla "Valutazione d'incidenza" (art.5, DPR 8.9.1997, n.357), con l'obiettivo del massimo contenimento dell'impatto ambientale.



- ◆ *Occupazione*: Si provvederà a monitorare costantemente la creazione di nuovi posti di lavoro, intraprendendo azioni correttive in tal senso laddove i risultati realizzati non risultassero conformi a quelli attesi.

### **Quantificazione degli obiettivi e analisi degli effetti occupazionali:**

*Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi*: Per l'identificazione degli indicatori di realizzazione fisica, di risultato, di impatto si rimanda all'Allegato 2.

Per la quantificazione degli indicatori di realizzazione e i relativi target al 31/12/2002 si rimanda all'Allegato 3.

*Analisi degli effetti occupazionali*: L'attuazione della misura contribuisce al miglioramento delle opportunità di occupazione sia attraverso canali diretti, in quanto la realizzazione di nuove infrastrutture comporta una significativa ricaduta occupazionale, sia attraverso canali indiretti per il rafforzamento delle capacità produttive del contesto regionale indotto dal miglioramento del sistema relazionale.

### ✧ **CONTROLLO**

**Autorità di Controllo contabile - finanziario**: Regione Autonoma della Sardegna, Assessorato dei Lavori Pubblici .

<b>Misura 6.2.:</b>	<b>Accessibilità e governo della mobilità nei maggiori contesti urbani</b>
---------------------	--

**Fondo strutturale interessato**: FESR

**Asse prioritario di riferimento**: 6.2 - Accessibilità e governo della mobilità nei maggiori contesti urbani.

**Tipo di operazione secondo la classificazione UE**: 317 “Trasporti urbani”.

#### **Obiettivi specifici di riferimento:**

- 54. Perseguire il riequilibrio modale sia sul versante urbano e metropolitano (infrastrutture per il trasporto di massa in sede fissa), sia sul versante del trasporto merci (ferroviario, nella definizione degli itinerari e dei nodi di interscambio; marittimo, con particolare riferimento alle infrastrutture necessarie per dare impulso al cabotaggio).

**Descrizione della misura**: La Misura, a partire dal generalizzato obiettivo di una riduzione della propensione all'utilizzo dell'auto propria in particolare nei contesti metropolitani e nelle aree urbane, è rivolta a ricondurre a concorrenzialità l'intero sistema della mobilità collettiva.

La misura prevede pertanto l'ammissibilità a finanziamento della generalità delle azioni rivolte allo sviluppo ed alla innovazione dei sistemi di trasporto pubblico urbano e metropolitano, ed in particolare:

- trasformazione dei sistemi di trasporto di massa esistenti in sistemi di tramvia veloce;
- assegnazione di frequenze metropolitane, variazioni e rettifiche di rete, ubicazione nuove fermate su tratte ferroviarie esistenti, con riferimento a quelle a maggiore valenza urbana (centro capoluogo ed hinterland);
- realizzazione di nuove linee a bassa emissione di inquinanti (tramviarie e/o filoviarie);
- attivazione di sistemi di priorità semaforica in favore del trasporto pubblico;

- e) stazioni intermodali passeggeri (parcheggi di scambio ed eventuale viabilità di collegamento);
- f) sistemi di controllo e gestione a distanza della rete e dei flussi di traffico;
- g) sistemi di controllo dell'inquinamento urbano;

La misura ha come ambiti di applicazione i territori delle aree urbane (centri urbani ed hinterland) di Cagliari e Sassari:

Entro tali contesti una minimale propensione all'uso del mezzo pubblico ha creato infatti crescenti problemi di congestione, deteriorando la qualità della vita e dell'ambiente urbano sino ad impattare pesantemente sul ruolo direzionale che le due città svolgono in Sardegna, la prima a livello regionale e la seconda per il nord Sardegna.

La misura che dovrà coordinarsi anche col processo, in corso, di riforma e regionalizzazione dei sistemi di trasporto pubblico locale, e particolarmente della rete delle ferrovie in concessione (L.422/96), si svilupperà nell'arco dell'intero settennio di programmazione dei fondi comunitari ed avrà come soggetti beneficiari sia le aziende di trasporto operanti nel settore delle Ferrovie, sia quelle operanti nel settore del trasporto pubblico urbano.

**Aree territoriali prioritarie:** Aree urbane (centri urbani ed hinterland) di Cagliari e Sassari.

**Beneficiario finale:** Regione Sardegna, Enti Locali, Aziende di trasporto pubblico.

#### ❖ **PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA**

**Normativa nazionale (statale e regionale) di riferimento:** Normativa statale e regionale nel settore degli appalti delle opere pubbliche (L.109/94 e successive modificazioni ed integrazioni, L.R.24/87 e successive modificazioni ed integrazioni), di servizi e di forniture (Decreti Legislativi n.157/95 e 158/95, D.P.R. n.573/94).

- Delibera CIPE del 19.02.1999 (approvazione dell'Intesa Istituzionale di Programma Stato-Regione/A.P.Q. 5-Ferrovie);
- Decreto Legislativo n.422/97;
- Legge 910/86;
- Piano Regionale dei Trasporti (P.R.T.).

**Amministrazioni responsabili:** Regione Autonoma della Sardegna, Assessorato dei Trasporti.

Responsabile della misura: Ing. Giuseppe Concu, responsabile del Servizio Tecnico dell'Assessorato dei Trasporti.

- Organigramma dell'unità amministrativa:
  - ♦ 1 funzionario dirigente tecnico;
  - ♦ 1 funzionario istruttore direttivo tecnico;
  - ♦ 1 Istruttore tecnico amministrativo;
  - ♦ 1 Istruttore tecnico geometra;
  - ♦ 1 archivistica;
  - ♦ 1 terminalista;
  - ♦ 2 dattilogafi.

**Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione delle azioni e modalità di acquisizione dei progetti:** La misura verrà attuata a Regia regionale.

L'articolazione temporale degli interventi prevederà un primo triennio 2000 - 2002, nel

corso del quale potranno essere messi a finanziamento interventi già in itinere, ove coerenti con le strategie e le prescrizioni delineate dal QCS e dal POR Sardegna.

Per ciascuno di tali interventi la Regione fornirà apposita relazione tecnica mirata alla dimostrazione della effettiva caratteristica “invariante” del Progetto, sulla base dell’impatto atteso sulla composizione dei flussi di traffico, sulla qualità del servizio, sull’accrescimento di utenza, sull’impatto sull’ambiente.

Per ciò che riguarda il successivo quadriennio 2003 - 2006 la Regione, tenendo nel dovuto conto le indicazioni provenienti:

- dallo studio di fattibilità per l’ottimizzazione della rete ferroviaria del Nord-Sardegna, dal processo di regionalizzazione delle ferrovie in concessione;
- dalle indicazioni conseguenti alle integrazioni dell’A. di P.Q. dell’Intesa Istituzionale di Programma Stato - Regione, particolarmente sull’assetto delle Ferrovie in Concessione;
- da Municipalità ed Aziende di Trasporto in ordine alle prospettive evolutive della mobilità urbana;
- dalle indicazioni del Piano Regionale dei Trasporti, che entro il 31/12/2001 verrà adattato alle indicazioni dello “Strumento operativo per i Trasporti nel Mezzogiorno” nonché a quelle del Piano generale dei Trasporti e della Logistica.

individuerà, tramite apposita selezione con procedura ad evidenza pubblica, il quadro di interventi da sottoporre a finanziamento.

Riguardo alla tempistica di attuazione occorre considerare come nel primo triennio si possano considerare soltanto interventi già dotati di progettazione esecutiva approvata. In tal caso i tempi procedurali correttamente ipotizzabili per la realizzazione sono mediamente riconducibili alla seguente stima:

- Definizione bando di gara (1 mese);
- Procedure d’appalto (6 mesi);
- Approvazione contratto, Aggiudicazione, stipula (1 mese);
- Registrazione della Corte dei Conti (2 mesi);
- Consegna lavori (0,5 mesi);
- Esecuzione intervento (24 mesi);
- collaudo (1 mese)<sup>2</sup>;
- fine prestazioni e attività (0,5 mesi).

**TOTALE = 36 MESI**

Con riguardo alla seconda fase di attuazione i beneficiari finali verranno selezionati sulla base delle proposte progettuali presentate in conformità con il bando o avviso pubblico che verrà predisposto dall’Autorità di gestione:

A tale riguardo i tempi procedurali ipotizzabili risultano i seguenti:

- predisposizione del bando o avviso pubblico (1 mese);
- approvazione del bando da parte della Giunta Regionale (0,5 mesi);
- pubblicazione/pubblicità del bando o avviso pubblico (1 mese);
- termine minimo per la predisposizione delle proposte (3 mesi);
- istruttoria delle proposte pervenute (2 mesi);

---

<sup>2</sup> Secondo la normativa vigente il collaudo finale può intervenire solamente dopo un anno di effettivo esercizio della linea. È però egualmente possibile definire la pratica in tempi brevi previa sottoscrizione, da parte dell’impresa, di apposita fideiussione che tuteli l’organismo appaltante in ordine alla puntuale esecuzione dei lavori.

- approvazione del programma/graduatoria con delibera della Giunta Regionale (0,5 mesi);
- decreto/determinazione di attuazione della delibera (0,5 mesi);
- controllo della Corte dei Conti (2 mesi);
- provvedimenti amministrativi a favore dei beneficiari finali (0,5 mesi);
- predisposizione dei progetti esecutivi (6 mesi);
- istruttoria ed approvazioni dei progetti (Comprese eventuali conferenze di servizi) (3 mesi);
- procedure d'appalto (6 mesi);
- consegna dei lavori (1 mese);
- esecuzione dei lavori (30 mesi);
- collaudo (1 mese);
- fine prestazioni e attività (1 mese).

**TOTALE = 60 MESI**

**Criteri di selezione delle operazioni:** Condizione per l'ammissibilità degli interventi a finanziamento è con ogni evidenza legata alla necessità di rispettare la tempistica comunitaria, mentre i criteri e le modalità di selezione delle operazioni terranno conto degli obiettivi indicati nella misura nel P.O.R. e dell'obiettivo globale dell'asse nel Q.C.S.. In particolare si terranno nel massimo conto i seguenti fondamentali criteri di selezione:

- Presenza di progettazione definitiva;
- Certezza procedurale e fattibilità amministrativa;
- Funzionalità dell'infrastruttura da realizzare;
- Capacità di innovazione del sistema;
- Efficacia ed economicità nella gestione;
- Elementi di mitigazione degli impatti ambientali;
- Sistemi di controllo e riduzione dell'emissione di gas e di rumori;
- Perseguimento del principio di pari opportunità, in particolare in favore dei portatori di handicap;
- Ulteriore criterio di priorità sarà costituito dalla coerenza con le linee di riforma del Trasporto Pubblico Locale, particolarmente ove siano previste forme di integrazione coi modi della mobilità collettiva su gomma, entro la prospettiva di un sistema integrato Bus+Treno.

Per ogni progetto proposto a cofinanziamento andrà dunque predisposta un'apposita relazione tecnica che per ciascuno dei criteri descritti ponga a confronto la situazione "Con" e "Senza" intervento, dimostrando l'effettiva caratteristica "invariante" del progetto stesso l'efficacia del medesimo in ordine agli obiettivi assunti dal QCS e dal POR.

Al fine di assicurare una chiara gerarchia delle priorità di intervento, ogni operazione sarà selezionata applicando una metodologia di valutazione ex ante, che terrà conto di quanto contenuto a tale proposito nello studio di fattibilità approvato dallo Steering Committee "Trasporti, istituito per approfondire le tematiche settoriali per il periodo di programmazione 2000 - 2006.

**Spese ammissibili:** Le spese ammissibili riguardano i settori previsti dalla decisione della Commissione C(97) 1035/6 del 23.04.1997 così come modificato dal regolamento (CE) n.1685/2000 del 28.07.2000, ed eventuali successive modificazioni. In particolare si ritengono ammissibili le seguenti spese:

- studi e progettazioni;
- realizzazione di infrastrutture di trasporto;

- realizzazione di sistemi di controllo e gestione della rete, dei mezzi di trasporto, dei flussi di traffico urbano;
- Centri intermodali passeggeri.

**Descrizioni delle connessioni e integrazioni con altre misure:** Asse V Città. La misura é strettamente connessa agli obiettivi della misura 5.1, con riferimento a:

- ottimizzazione dell'accessibilità ai principali poli di servizio;
- riduzione dell'inquinamento prodotto dal traffico veicolare.

È inoltre strettamente correlata all'obiettivi di riduzione dell'inquinamento da traffico urbano (misura 1.7-monitoraggio).

## ❖ QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

### **Tasso di partecipazione:**

- Fondi strutturali: 50% FESR
- Fondi nazionali: 35%
- Fondi regionali: 15%

**Piano Finanziario Annuale:** vedasi All.4 - Le tabelle del piano finanziario del complemento.

## ❖ VALUTAZIONE EX ANTE: ANALISI DI COERENZA E QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI

**Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario:** La misura é coerente rispetto ai principali obiettivi dell'Unione Europea indicati nel Libro Bianco dei Trasporti, nel Parere del Comitato Economico e Sociale sulla Politica Comune dei Trasporti ("Mobilità sostenibile e sue Prospettive Future") e con l'obiettivo globale e gli obiettivi specifici del Q.C.S. 2000 - 2006 e del P.O.R. della Sardegna per l'Asse 6 "Reti e nodi di servizio" settore "Trasporti". In particolare, in riferimento a quest'ultimo documento la misura:

- realizza il riequilibrio modale e sviluppa l'intermodalità perseguendo fedelmente l'obiettivo del P.O.R. del "...riequilibrio modale sia sul versante urbano e metropolitano, sia sul versante del trasporto merci";
- adeguando il sistema di trasporto urbano alle mutate esigenze di mobilità della collettività insediata, realizza in modo consistente l'obiettivo di "...elevare la qualità dei servizi, aumentando l'utilizzo delle strutture trasportistiche esistenti, generando effetti benefici per le famiglie e le imprese, in modo soprattutto da soddisfare la domanda proveniente dalle attività economiche";
- innovando le forme di gestione e di controllo dei sistemi di trasporto collettivo, persegue "...l'innovazione dei metodi gestionali delle reti materiali e immateriali, ottimizza l'uso delle infrastrutture disponibili e massimizza gli effetti derivanti dal loro potenziamento, elevandone qualità, efficienza e sicurezza in un contesto generale di trasparenza di gestione e di apertura al mercato nel trasporto pubblico locale";
- permette l'accessibilità alla rete dei trasporti dei cittadini che ne sono esclusi realizzando il principio delle pari opportunità;
- realizza un sistema di trasporto che contribuisce in maniera significativa alla riduzione dell'inquinamento atmosferico.

**Pertinenza dei criteri di selezione:** I criteri di selezione delle operazioni sono stati già indicati nella parte relativa alle “Procedure per l’attuazione della misura” della scheda. In questa sede si sottolinea come i criteri di selezione tengano in particolare considerazione:

- gli *obiettivi specifici*, in quanto le operazioni relative contribuiscono in maniera decisiva al raggiungimento degli obiettivi specifici così come evidenziato nel paragrafo precedente;
- il *principio di integrazione*, in quanto le operazioni previste nella misura sono strettamente correlate con quelle relative, in particolare, alle misure dell’Asse V;
- le *condizioni di attuazione* dell’asse indicate sia a livello di QCS che di POR e, nello specifico, il rispetto di criteri e requisiti distinti per le due fasi di programmazione 2000-2002, 2003-2006;
- le *priorità trasversali*:
  - ♦ *Pari opportunità*: particolarmente in ordine all’impegno di garantire l’accessibilità dei sistemi di tramvia veloce ai portatori di handicap;
  - ♦ *Ambiente*, assicurando il rispetto delle politiche ambientali, in particolare della normativa comunitaria in materia di tutela della qualità dell’aria in relazione agli impegni assunti dall’Italia sulla riduzione dei gas ad effetto serra (protocollo di Kyoto). Gli interventi infrastrutturali saranno progettati e realizzati nel rispetto delle disposizioni sulla VIA (direttive 85/337/CEE e 97/11/CE, DPR 12.4.1996, art.31 LR 1/1999) sulla “Valutazione d’incidenza” (art.5, DPR 8.9.1997, n.357), con l’obiettivo del massimo contenimento dell’impatto ambientale.
  - ♦ *Società dell’informazione*: La misura prevede l’utilizzazione di tecnologie informatiche e telematiche in particolare nella realizzazione dei controlli di gestione della mobilità.

#### **Quantificazione degli obiettivi e analisi degli effetti occupazionali:**

*Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi:* Per l’identificazione degli indicatori di realizzazione fisica, di risultato, di impatto si rimanda all’Allegato 2.

Per la quantificazione degli indicatori di realizzazione e i relativi target al 31/12/2002 si rimanda all’Allegato 3.

*Analisi degli effetti occupazionali:* Non è possibile in questa fase stimare gli effetti occupazionali della misura che saranno sicuramente diretti nella fase di cantiere ed indiretti in quanto la misura tende al rafforzamento delle capacità produttive dei contesti. In fase di stesura dell’atto di definizione delle operazioni ammesse al finanziamento sarà possibile stimare gli effetti occupazionali di ogni operazione selezionata.

#### ✧ **CONTROLLO**

**Autorità di Controllo contabile finanziario:** Regione Autonoma della Sardegna, Assessorato dei Trasporti, Servizio degli Affari Generali, Programmazione e Bilancio.

<b>Misura 6.3.:</b>	<b>Società dell’informazione</b>
---------------------	----------------------------------

**Fondo strutturale interessato:** FESR

**Asse prioritario di riferimento:** Asse 6 “Reti e nodi di servizio”

**Tipo di operazione secondo la classificazione UE:** 32: Infrastrutture per le telecomunicazioni e società per l'informazione.

**Obiettivi:** Sostenere e diffondere la società dell'informazione con particolare riferimento ai settori della pubblica amministrazione, dell'educazione pubblica e dei sistemi produttivi.

**Descrizione della misura:** La misura è divisa temporalmente in due fasi: la prima fase riguarda quelle azioni che possono essere attuate immediatamente e che saranno ammesse al cofinanziamento fino al 31.12.2001, la seconda è subordinata alla definizione, da parte della Regione, di una propria strategia per la Società dell'Informazione, da adottarsi al più tardi entro la stessa data. Tale strategia, condizione preliminare per garantire che gli interventi siano adeguati alla struttura socioeconomica regionale, verrà elaborata tramite un processo aperto e partenariale con gli attori rappresentativi del sistema sociale ed economico e conformemente alle linee guida stabilite dal Gruppo di Lavoro per la Società dell'Informazione previsto nell'ambito del Comitato di Sorveglianza del QCS, dovrà definire i fabbisogni locali, stabilire le priorità ed indicare obiettivi quantificati.

Gli obiettivi che la Regione si è data per lo sviluppo della Società dell'Informazione sono:

- Promuovere ed assistere la partnership tra i principali attori locali, pubblici e privati;
- Promuovere l'impegno e la cooperazione dei soggetti chiave;
- Costruire il consenso sulla strategia regionale per la Società dell'Informazione;

Intendendo inoltre:

- Informare i soggetti chiave e facilitare una riflessione strutturata sulle opportunità ed i rischi determinati dall'impatto delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione;
- Organizzare scambi di idee, strategie, esperienze e risorse tra i soggetti regionali (networking regionale) e con quelli di altre regioni (cooperazione interregionale);
- Organizzare eventi per la dimostrazione e la disseminazione dei risultati.

Il processo di sviluppo della Società dell'Informazione deve svolgersi sotto la supervisione di un organismo, denominato "Forum Regionale per la Società dell'Informazione", composto da rappresentanti della Regione Autonoma della Sardegna, della Pubblica Amministrazione nazionale presente in Sardegna, della P.A. locale, delle Aziende sanitarie, degli Enti di promozione turistica, delle Università ed Organismi di ricerca, del sistema scolastico e professionale, delle parti sociali, del terzo settore e delle imprese operanti nell'ICT. Il Forum potrà essere integrato da esperti nelle tematiche della Società dell'Informazione. Il compito principale del Forum sarà di guidare il processo di definizione della Strategia, attraverso la promozione di partnership, la costruzione del consenso e l'ottenimento dell'impegno dei soggetti coinvolti.

Quale strumento operativo del Forum, verrà costituito un Gruppo di lavoro regionale per la Società dell'Informazione nominato dal Presidente del Forum e composto da funzionari dell'Assessorato degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione, del Centro Regionale di Programmazione (che curerà il coordinamento tecnico), dell'Assessorato degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica, dell'Assessorato della Pubblica Istruzione Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport, dell'Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale eventualmente integrati, qualora gli argomenti trattati lo richiedano, da funzionari di altri assessorati e da delegati dei partecipanti al Forum. Il Gruppo di lavoro opererà sotto la supervisione e le direttive del Presidente del Forum e avrà l'incarico dell'elaborazione tecnica (e dell'eventuale periodico aggiornamento) della strategia per lo sviluppo della Società dell'Informazione in Sardegna, avvalendosi del supporto tecnico di un apposito studio di fattibilità.

In tal modo verrà messo in piedi un meccanismo per assicurare:

- la crescita della consapevolezza sulla portata del processo in atto. Le azioni devono essere differenziate per specifici target (soggetti pubblici, imprese, cittadini, ecc.);
- lo svolgimento di un'ampia consultazione e di un reale dibattito sulle priorità regionali;
- la realizzazione di partnership ed impegni sostenibili;
- un'effettiva costruzione del consenso.

Possibili meccanismi per la costruzione del consenso includeranno: la costituzione di "Gruppi di Lavoro" tematici (es. Istituzioni, Formazione, Infrastrutture Telematiche, Marketing Territoriale, Telemedicina, Terzo Settore, ecc.); l'organizzazione di seminari e convegni; la pianificazione di sessioni di brainstorming di tipo strutturato, ecc.

La strategia regionale, una volta approvata dalla Giunta Regionale, verrà esaminata dal Gruppo di Lavoro per la Società dell'Informazione del Comitato di Sorveglianza del QCS, che si esprimerà sulla sua validità ed il POR verrà adattato per inserire le azioni in essa previste. Inoltre il Gruppo di lavoro "Società dell'Informazione", conformemente a quanto previsto nel QCS, fornirà suggerimenti al Comitato di Sorveglianza del POR e del QCS, in merito all'attuazione delle disposizioni previste dal POR e dal QCS per gli interventi di sviluppo della Società dell'informazione. Qualora necessario, il programma regionale sarà modificato per prevedere gli ambiti di intervento e le misure in cui troveranno spazio le linee di azione proposte dalla strategia di sviluppo della Società dell'informazione.

Per la prima fase temporale, fino al 31.12.2001, la misura comprende alcune azioni urgenti, già in gran parte in corso di realizzazione. La prima, preconditione per la realizzazione delle altre, è l'attivazione di un servizio di trasporto che permetta di collegare le diverse entità della Pubblica Amministrazione in Sardegna attraverso connessioni ad alta velocità e attraverso un'architettura d'interfacciamento tra i diversi "domini" delle singole amministrazioni tale da permettere l'effettiva interoperabilità tra le stesse. Ciò consentirà all'Amministrazione Regionale e agli Enti Locali della Sardegna di partecipare con un proprio progetto (RUPAR) alla realizzazione della Rete Nazionale e della Rete Unitaria della Pubblica Amministrazione (RUPA), che è attualmente in fase di attuazione, in campo nazionale, da parte dell'Autorità per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione (AIPA). Elemento fondamentale per la realizzazione della RUPAR, a sua volta, è la realizzazione della Rete Telematica dell'Amministrazione Regionale.

La misura definisce poi un primo insieme di progetti, limitati e urgenti, relativi a servizi a valore aggiunto erogabili alla Pubblica Amministrazione nel suo complesso al mondo delle imprese e ai cittadini. Tali progetti, in gran parte già previsti nel Piano Telematico citato nel punto 3.2.6.2. del POR, sono parzialmente realizzabili anche con le infrastrutture di rete attualmente esistenti. Essi comprendono innanzi tutto due progetti a favore dell'Amministrazione Regionale, quale la progettazione e attivazione progressiva di un Sistema Integrato Ufficio, al cui interno si prevede l'attivazione del progetto esecutivo riguardante il "Sistema informativo dei procedimenti amministrativi e per il controllo del flusso documentale" e l'attività di "system integration". Gli altri progetti prevedono l'attivazione di servizi informativi per gli Enti Locali, interventi per la realizzazione del sistema informativo territoriale e cartografico, ed una serie di interventi mirati a potenziare e porre in rete i servizi bibliotecari e archivistici. Le azioni per la prima fase sono quindi le seguenti:

- interventi per la realizzazione della nuova Rete Telematica Regionale;
- interventi per la realizzazione della RUPAR;



- interventi per l'informatizzazione dei sistemi di archiviazione e protocollo della P.A. al fine di favorire la trasparenza e l'accesso agli atti amministrativi;
- interventi per la diffusione dell'innovazione tecnologica e dei servizi multimediali nella P.A. con particolare riferimento alle aree svantaggiate della Sardegna;
- attività di integrazione sistemistica dei diversi sistemi informativi della P.A.;
- interventi di creazione del sistema informativo territoriale e cartografico della Sardegna;
- interventi per il potenziamento e la riqualificazione dei servizi bibliotecari e archivistici.

*Interventi per la realizzazione della nuova Rete Telematica Regionale.* Il progetto generale, autentica e assoluta invariante per qualsiasi strategia per la Società dell'Informazione, consiste nella dotazione dell'Amministrazione Regionale delle attrezzature atte a consentirle di connettersi alle reti telematiche degli operatori di telefonia, così da poter usufruire di servizi di trasporto atti a supportare traffici di tipo eterogeneo e di fornire un supporto valido per l'interconnessione dei vari sistemi di telecomunicazione territoriali dell'Amministrazione: un servizio di rete aperto e standard in grado di evolvere e di garantire flessibilità di gestione e riconfigurazione associata al massimo grado di scalabilità per adeguarla coerentemente nel tempo alle necessità di incremento di velocità man mano che ciò avrà a verificarsi; ciò al fine di assicurare la massima longevità della struttura, associata alla salvaguardia degli investimenti effettuati. L'intervento prevede il riutilizzo dei circuiti trasmissivi ad alta velocità già in uso da parte della Regione, utilizzati per la trasmissione della fonia, attrezzandoli opportunamente per la trasmissione integrata fonia-dati. La prima fase consiste nella realizzazione, con le modalità sopra descritte, della rete geografica (backbone): un anello che collega 8 nodi (POP) geografici principali. Nella fase successiva si realizzerà la rete d'accesso con la creazione delle Reti metropolitane (MAN) in corrispondenza dei POP geografici. L'ultima fase permetterà di collegare in rete tutto il territorio regionale con la realizzazione dei POP di 2° livello. Il finanziamento riguarderà, nei limiti temporali già indicati, gli interventi, già in corso, relativi all'acquisizione degli apparati di networking, l'aggiornamento delle centrali telefoniche esistenti, il cablaggio e l'approntamento delle sedi, i corredi per il monitoraggio e il controllo della rete. Coprirà inoltre gli oneri derivanti dai canoni di gestione e manutenzione degli apparati e i canoni relativi al noleggio dei circuiti trasmissivi.

*Interventi per la realizzazione della RUPAR.* La realizzazione della RUPAR (Rete Unitaria della Pubblica Amministrazione in ambito Regionale) costituisce anch'essa un'invariante per qualsiasi strategia per la Società dell'Informazione, ed è essenziale per il processo di ammodernamento dell'Amministrazione pubblica finalizzato al contatto diretto tra quest'ultima e la collettività. Il progetto generale della RUPAR, infatti, è diretto a favorire lo sviluppo della società dell'informazione mediante l'integrazione dei sistemi, la diffusione ed il potenziamento dei servizi di trasporto e di accesso per la Pubblica Amministrazione nell'ambito del territorio regionale.

La RUPAR consentirà al sistema informativo di ciascuna amministrazione l'accesso ai dati ad alle procedure residenti nei sistemi informativi delle altre (regionali e statali), nel rispetto della normativa in materia dei limiti di accesso e di tutela della riservatezza. Ne scaturirà quindi un sistema informativo integrato che permetterà all'amministrazione pubblica di proporsi verso la collettività come centro unitario erogatore di dati e prestazioni amministrative.

La realizzazione della RUPAR avverrà, in pieno accordo con l'Autorità per l'informatica nella Pubblica Amministrazione, nel rispetto della logica delle "porte di Interscambio", come definite, più in dettaglio, in ambito RUPA e ulteriormente descritte, per quanto attiene gli aspetti locali, nel documento tecnico allegato al Piano Informatico Telematico regionale.

Punto di partenza per la realizzazione della RUPAR sarà lo studio di fattibilità, per l'affidamento del quale la Regione sta predisponendo gli atti. Esso riguarderà tutta l'amministrazione pubblica locale della Regione. Attraverso lo studio di fattibilità potranno essere posti in evidenza tutti gli aspetti significativi connessi all'adozione della RUPAR: lo status quo, in termini informatici, degli enti locali, le tecnologie appropriate, l'interconnessione con le altre azioni previste all'interno del Piano Telematico Regionale, il fabbisogno informativo della collettività, le iniziative necessarie per rendere accessibili e fruibili le informazioni, le amministrazioni locali più idonee per l'avvio di una sperimentazione. Il primo passo operativo, di carattere tecnico, riguarda l'adeguamento delle infrastrutture informatiche e di "networking" a disposizione dei diversi Assessorati ed Enti strumentali della Regione. La realizzazione dei servizi di base per il trasporto delle informazioni e la cooperazione applicativa creeranno la condizione necessaria per lo sviluppo dell'innovazione amministrativa. Il servizio di trasporto sulla rete potrà essere gestito dai privati, con la riserva, da parte dell'Amministrazione regionale e degli altri enti pubblici presenti sul territorio, di poter godere di condizioni agevolate per quanto attiene la fruizione dei servizi erogati in rete. La misura, nelle more della definizione della Strategia per la Società dell'Informazione, finanzia i primi interventi, più urgenti, legati alla definizione dell'architettura, agli aspetti organizzativi e infrastrutturali preliminari e all'utilizzo di servizi di trasporto e di interoperabilità. *Interventi per l'informatizzazione dei sistemi di archiviazione e protocollo della P.A. al fine di favorire la trasparenza e l'accesso agli atti amministrativi.* Il progetto generale, terza invariante di ogni possibile strategia per la Società dell'Informazione, è previsto nel Piano Telematico, ed è diretto a consentire, con l'ausilio di strumenti informatici e telematici, ai vari uffici delle P.A. e dell'Amministrazione Regionale di comunicare fra loro, per l'espletamento della normale attività amministrativa e la gestione dei documenti. Questo renderà possibile, ai fini dello sviluppo della società dell'informazione, la realizzazione di un sistema informativo documentale accessibile alla collettività (cittadini, associazioni, imprese, scuole) e commisurato ai bisogni informativi e pratici della stessa, superando l'ostacolo della distanza fisica per mezzo di strumenti telematici (sportelli informatici, postazioni multimediali, internet). Allo scopo potranno essere utilizzati punti di informazione già esistenti come ad esempio quelli creati per il Sistema Informativo del Turismo progetti SIRT ed ETI), opportunamente riconfigurati e adattati alle nuove esigenze. Obiettivo del progetto è l'attivazione, in via sperimentale, presso alcuni siti pilota, delle procedure per il trattamento e il trasferimento di documenti "elettronici" aventi valore legale, con la finalità di estendere gradualmente la metodologia all'intera Amministrazione Regionale, agli Enti strumentali e agli Enti locali. Si vuole dare, inoltre, la possibilità all'utente (amministrazione/cittadino) di accedere a tutte le informazioni relative ai procedimenti amministrativi, all'organizzazione e agli uffici: dovrà essere possibile visualizzare lo stato di avanzamento di una richiesta/domanda presentata all'amministrazione pubblica, il relativo iter in corso di espletamento, e l'acquisizione dell'atto conclusivo.

La misura, nelle more della definizione della Strategia per la Società dell'Informazione, finanzia gli interventi organizzativi e infrastrutturali preliminari più urgenti, aventi carattere di compiutezza funzionale quali l'installazione, la personalizzazione e l'assistenza

all'avvio, presso Assessorati che ne hanno fatto richiesta, di una nuova procedura informatizzata per la gestione del protocollo, a cui seguirà l'adozione del "titolario", secondo quanto prevedono le varie norme in materia, l'avvio della gestione documentale e la realizzazione di un'unica banca dati per il protocollo unico centralizzato e i flussi documentali.

*Progetto di diffusione dell'innovazione tecnologica e dei servizi multimediali nella P.A. con particolare riferimento alle aree svantaggiate della Sardegna.* Il progetto generale, previsto dal Piano Telematico, è diretto a sviluppare un sistema di servizi, destinato alla collettività (cittadino, imprese, comunità, associazioni, enti, scuola) veicolata dalla RUPAR. I servizi che si intendono attivare saranno erogati attraverso centri afferenti, prevalentemente, alle strutture comunali. Tali strutture, che saranno i primi beneficiari dei servizi, svolgeranno una funzione di erogazione di servizi prodotti direttamente o forniti da altri enti e organismi. Il progetto intende, altresì, sperimentare degli strumenti di flessibilità organizzativa attraverso la creazione di centri polifunzionali. Questi si configurano come centri presidiati e attrezzati, che potranno fungere da supporto anche per iniziative nell'ambito del telelavoro, della teleformazione, dello sviluppo dell'impiego e interventi di supporto alle politiche del lavoro, di promozione imprenditoriale e del territorio.

La realizzazione consisterà in un'infrastruttura telematica e informatica, nello sviluppo di moduli software e nella predisposizione di una struttura organizzativa di riferimento per le diverse entità coinvolte nel progetto così da garantire la funzionalità dell'intero sistema. Con riferimento ai centri polifunzionali, questi saranno attrezzati per l'erogazione di servizi di varia natura legati, prevalentemente, alle problematiche del lavoro e della formazione, in particolare:

- disponibilità di postazioni attrezzate (Internet, desktop, sale per videoconferenze, etc.) per aziende, enti locali e cittadini;
- accesso a banche dati (Istat, Anci, CCIAA, Catasto, Uffici Finanziari, Osservatorio industriale, ecc.);
- sportello informatico cittadini (favorire la realizzazione dello sportello unico, integrazione delle anagrafi, servizi ai cittadini ecc.), punto informativo turistico-culturale del territorio;
- teleformazione e formazione in tutte le loro fasi (orientamento, erogazione, verifica, valutazione e monitoraggio) ;
- bacheca domanda/offerta di lavoro (collegamento e sviluppo di un sistema di incontro della domanda e offerta di lavoro in ambito locale, sportello informativo per la promozione dell'occupazione giovanile e il reintegro dei lavoratori cassaintegrati);
- informazione e orientamento professionale consistente nella fornitura per i lavoratori delle informazioni dettagliate sull'evoluzione del sistema delle professioni, le opportunità di occupazione, le occasioni di formazione, le norme legislative e contrattuali, le misure di politica del lavoro. Per le imprese si tratta di fornire un quadro dell'offerta di lavoro disponibile, le opportunità di formazione continua, gli incentivi disponibili per le assunzioni e gli altri interventi di politica del lavoro, e soprattutto le modalità per poterne usufruire;
- attività di orientamento rivolte agli imprenditori ed agli aspiranti imprenditori, consistenti nell'estensione di servizi finalizzati allo sviluppo di un sentiero personalizzato volto alla realizzazione e al potenziamento di un'idea di impresa, anche attraverso sistemi software dinamici, servizi avanzati di documentazione di tipo giuridico, economico, fiscale e di informazione competitiva per le imprese;

La misura, nelle more della definizione della Strategia per la Società dell'Informazione, finanzierà gli interventi operativi preliminari più urgenti, aventi carattere di compiutezza funzionale, quali la messa a disposizione di tutti i Comuni e delle Comunità Montane dell'Isola e di vari uffici regionali, l'accesso alle banche dati predisposte dall'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani, il collegamento al Sistema Informativo della Montagna di tutti gli Assessorati regionali e, in particolare, del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale per l'accesso alle banche dati rese disponibili dai Ministeri competenti, la messa a disposizione di un proprio sito Internet e di utilizzo di posta elettronica ai comuni minori.

*Attività di integrazione sistemistica dei diversi sistemi informativi della P.A.* Oltre alle attività basate in gran parte su tecnologie consolidate, si propone una iniziativa caratterizzata da forte innovatività. Questa linea d'azione è connessa in modo particolare con quella diretta alla Pubblica Amministrazione in Sardegna. L'iniziativa si propone di fornire risposte concrete ed esaustive al problema dell'integrazione informativa del sistema dei servizi, partendo dall'analisi e modellazione dei necessari processi di integrazione, e progettando soluzioni con tecnologie e architetture replicabili che fanno riferimento ad una molteplicità di strumenti - proprietari e di mercato - in grado di connettere tra loro i diversi sistemi informativi presenti sul territorio. Il progetto sarà articolato in sottosistemi, il cui filo logico segue tre momenti fondamentali:

- identificazione delle esigenze e delle possibili modalità di integrazione,
- messa a punto di strumenti replicabili per la semplificazione dei processi di sviluppo delle principali applicazioni di integrazione;
- ingegnerizzazione di moduli software in grado di realizzare il dialogo fisico con i diversi sistemi informativi presenti sul territorio.

La misura, nelle more della definizione della Strategia per la Società dell'Informazione, finanzierà gli interventi operativi preliminari più urgenti, aventi carattere di compiutezza funzionale quali l'adeguamento delle procedure informatizzate dell'Amministrazione Regionale all'Euro, l'acquisizione di tutta la strumentazione informatica (hardware e software) necessaria per la realizzazione del sistema informativo per la sicurezza degli ambienti di lavoro, il sistema informativo per il controllo di gestione (di cui all'art. 10 della L.R. 31/98), l'informatizzazione dell'iter delle proposte di deliberazione e delle delibere della Giunta Regionale.

*Interventi di creazione del sistema informativo territoriale e cartografico della Sardegna.*

L'intervento consiste nell'ottimizzazione del Sistema Informativo Territoriale oggi in parte esistente dal punto di vista hardware, software e dei contenuti, completandolo ed estendendolo su tutto il territorio dell'Isola. In tal modo viene favorita la diffusione dell'innovazione tecnologica e dei servizi multimediali nella Pubblica Amministrazione con particolare riferimento alle aree svantaggiate della Sardegna. La soluzione proposta copre l'intera gamma delle esigenze dell'utenza pubblica e privata di un SIT offrendo uno strumento di supporto sia all'attività di preparazione sia alla successiva consultazione. I principali risultati e vantaggi sono:

- la aggiornabilità dei dati in modo uniforme ed omogeneo per tutti gli utenti: sarà il Servizio della Pianificazione Territoriale e della Cartografia a coordinare l'aggiornamento delle banche dati per sé e per tutti gli utenti decentrati in rete;
- la disponibilità dei dati in tempo reale e 24 al giorno presso le Istituzioni Pubbliche compresi tutti gli sportelli unici dei Comuni della Sardegna;
- la integrabilità dei dati tra applicazioni gestionali differenti;

- la crescita tecnico-professionale degli utenti, nonché l'aumento di produttività in termini di risposte di soluzioni al cittadino.

La misura, nelle more della definizione della Strategia per la Società dell'Informazione, finanzia gli interventi operativi preliminari più urgenti, aventi carattere di completezza funzionale quali un primo modulo sperimentale del sistema informativo e territoriale, la formazione della "Carta dell'uso del suolo" a scala 1:25.000, la raccolta e l'informatizzazione di dati di interesse comune da immettere nel SIT e singoli lotti della Carta Tecnica Regionale alle scale 1:10.000 e 1:25.000.

*Interventi per il potenziamento e la riqualificazione dei servizi bibliotecari e archivistici.*

L'iniziativa è finalizzata:

- al potenziamento in rete del Servizio Bibliotecario Nazionale;
- all'organizzazione di servizi multimediali in rete integrati sul territorio tra biblioteche, archivi ed altri servizi culturali.
- allo sviluppo ed integrazione di tutte le biblioteche e gli istituti bibliografici presenti nell'isola;
- attuazione di interventi di digitalizzazione su fondi bibliotecari e archivistici di particolare valore e interesse storico.

Lo sviluppo del Servizio Bibliotecario Nazionale, costituisce la struttura portante del sistema informativo nazionale per l'educazione, la ricerca e l'informazione del cittadino.

La biblioteca multimediale prevede di ridurre attraverso la rete delle biblioteche il divario informativo e di fornire strumenti per l'educazione e la creazione di luoghi di aggregazione per i giovani, la ricerca e lo sviluppo culturale e sociale della regione. Prevede inoltre la diffusione di servizi tecnologici basati sull'informazione elettronica e l'editoria multimediale che sposta l'attività della biblioteca impostata sul possesso, concentrata sulla gestione delle collezioni cartacee, alla politica dell'accesso. Sarà essenziale la concertazione delle tecnologie e delle procedure di gestione attraverso l'attivazione di un osservatorio regionale che ne garantirà l'uniformità fra tutti gli enti territoriali.

Conservazione e catalogazione delle raccolte di particolare valore documentario antico raro e di pregio attraverso interventi di digitalizzazione sia ai fini della conservazione che della diffusione in rete.

La misura si propone di creare le condizioni per produrre occupazione stabile, nuova imprenditorialità, e di incidere sull'evoluzione delle capacità professionali di quanti operano nel settore attraverso la formazione e l'aggiornamento, favorendo i processi di recupero della qualità della vita, della fiducia e del benessere sociale.

La misura, nelle more della definizione della Strategia per la Società dell'Informazione, finanzia i primi interventi, già in corso di realizzazione, aventi carattere di urgenza e completezza funzionale.

#### **Soggetti destinatari dell'intervento:**

*Interventi per la realizzazione della nuova Rete Telematica Regionale.*

L'Amministrazione Regionale e i propri Enti Strumentali.

*Interventi per la realizzazione di infrastrutture e servizi per la RUPAR.*

L'Amministrazione Regionale e gli Enti Pubblici della Sardegna.

*Interventi per l'informatizzazione dei sistemi di archiviazione e protocollo della P.A. al fine di favorire la trasparenza e l'accesso agli atti amministrativi.*

L'Amministrazione Regionale e i propri Enti Strumentali.

*Progetto di diffusione dell'innovazione tecnologica e dei servizi multimediali nella P.A. con particolare riferimento alle aree svantaggiate della Sardegna.*

L'Amministrazione Regionale e gli Enti Locali della Sardegna, in particolare il cosiddetto "front end" del complesso dei servizi è il Comune.

*Attività di integrazione sistemistica dei diversi sistemi informativi della P.A..*

L'Amministrazione Regionale e gli Enti Pubblici della Sardegna.

*Interventi di creazione del sistema informativo territoriale e cartografico della Sardegna.*

L'intervento nasce per offrire i servizi ricavabili da un Sistema Informativo Territoriale e Cartografico Regionale: esso è pertanto destinato in particolar modo a:

- Enti e Istituzioni Pubbliche;
- Università pubbliche e private nonché Enti ed organismi di ricerche;
- Associazioni imprenditoriali, sociali, professionali e culturali.

*Interventi per il potenziamento e la riqualificazione dei servizi bibliotecari e archivistici.*

Biblioteche, Archivi, Università, Ministeri, Scuole, Istituti bibliografici, Enti, Società, Imprese, utenti, studiosi, studenti

### **Aree territoriali prioritarie:**

*Interventi per la realizzazione della nuova Rete Telematica Regionale.* L'intervento proposto è riferito primariamente a tutte le sedi dell'Amministrazione Regionale ma data l'ampia distribuzione territoriale di tali uffici si realizzerà automaticamente la totale copertura del territorio urbano della Regione Sardegna nell'ottica della fruizione agli Enti, alle imprese e ai cittadini delle informazione e dei servizi erogati.

*Interventi per la realizzazione di infrastrutture e servizi per la RUPAR.* L'intervento proposto è riferito a tutti gli uffici dell'Amministrazione Regionale e degli Enti pubblici della regione. Pertanto, data l'ampia distribuzione territoriale di tali uffici, si avrà una copertura del territorio della Regione Sardegna estremamente ampia.

*Interventi per l'informatizzazione dei sistemi di archiviazione e protocollo della P.A. al fine di favorire la trasparenza e l'accesso agli atti amministrativi.* L'intervento proposto è riferito a tutti gli uffici dell'Amministrazione Regionale. Inoltre, parte dell'intervento coinvolge anche gli Enti strumentali regionali. Pertanto, data l'ampia distribuzione territoriale di tali uffici, si avrà una copertura del territorio della Regione Sardegna estremamente ampia.

*Progetto di diffusione dell'innovazione tecnologica e dei servizi multimediali nella P.A. con particolare riferimento alle aree svantaggiate della Sardegna.* L'intervento proposto è riferito a tutti i comuni e alle Comunità Montane della Sardegna. Pertanto, si intende coprire l'intero territorio regionale.

*Attività di integrazione sistemistica dei diversi sistemi informativi della P.A..* L'intervento proposto si sviluppa secondo le linee di un progetto pilota, pertanto, la Aree territoriali prioritarie: è da intendersi limitata agli uffici coinvolti in tale fase sperimentale. Più precisamente, si prevede il coinvolgimento di alcuni Assessorati regionali e non più di due Enti strumentali regionali, in riferimento ai soli uffici di Cagliari.

*Interventi di creazione del sistema informativo territoriale e cartografico della Sardegna.*

L'intervento proposto prevede l'ottimizzazione, la razionalizzazione ed il completamento del Sistema Informativo Territoriale e Cartografico Regionale e la sua estensione distribuzione telematica all'intera Sardegna.

*Interventi per il potenziamento e la riqualificazione dei servizi bibliotecari e archivistici.*  
L'intera regione, privilegiando progetti omogenei che si integrino con aree più vaste del territorio.

**Normativa nazionale (statale e regionale) di riferimento:**

*Interventi per la realizzazione della nuova Rete Telematica Regionale.*

- Indicazioni AIPA.

*Interventi per la realizzazione di infrastrutture e servizi per la RUPAR*

- Decreto Legislativo 12 febbraio 1993, n.39.
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 5 settembre 1995.
- Legge 15 marzo 1997, n.59.
- Legge 15 maggio 1997, n.127.
- Legge 31 dicembre 1996, n.675.
- Legge regionale 15 aprile 1998, n.11, art.23.
- Legge regionale 15 luglio 1986, n.47.
- Legge regionale 22 agosto 1990, n.40.

*Interventi per l'informatizzazione dei sistemi di archiviazione e protocollo della P.A. al fine di favorire la trasparenza e l'accesso agli atti amministrativi.*

- Regio decreto 27 marzo 1875, n.2552.
- Regio decreto 25 gennaio 1900, n.35.
- Decreto legislativo 7 agosto 1990, n.241.
- Legge 23 agosto 1998, n.400, art.17, comma 1.
- Decreto del Consiglio dei Ministri 8 febbraio 1999.
- Decreto del Presidente della Repubblica 10 novembre 1997, n.513.
- Decreto del Presidente della Repubblica del 20 ottobre 1998, n.428.
- Legge 15 marzo 1997, n.59.
- Legge 31 dicembre 1996, n.675.

*Progetto di diffusione dell'innovazione tecnologica e dei servizi multimediali nella P.A. con particolare riferimento alle aree svantaggiate della Sardegna.*

- Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n.70.
- Legge 31 gennaio 1994, n.97.
- Legge regionale 15 aprile 1998, n.11, art.23.
- Legge regionale 15 luglio 1986, n.47.
- Legge regionale 22 agosto 1990, n.40.

*Attività di integrazione sistemistica dei diversi sistemi informativi della P.A.*

- Legge regionale 15 aprile 1998, n.11, art.23.

*Interventi di creazione del sistema informativo territoriale e cartografico della Sardegna.*

Le procedure tecnico-amministrative necessarie per la realizzazione dell'intervento saranno eseguite nel rispetto delle norme di certificazione di qualità ISO, degli standard rilasciati dall'AIPA validi nelle Amministrazioni Pubbliche e degli standard CEN 287 tuttora vigenti in materia di Sistemi Geografici, nonché nel rispetto delle Leggi Regionali e Nazionali vigenti in materia di Opere Pubbliche, Ambiente, Agricoltura, Trasporti, Turismo, tra cui principalmente L.R.22/12/1989 n°45, L.R.31/89, L.R.30/87, L.R.23/93, L.R.83/89, D.L.490/2000.

*Interventi per il potenziamento e la riqualificazione dei servizi bibliotecari e archivistici*

- D.P.R. 22 maggio 1975 n. 480;

- D.P.R. 19 giugno 1979 n. 348;
- L.R. 24 novembre 1950 n. 64;
- L.R. 7 giugno 1984 n. 28;
- L.R. 4 giugno 1988 n. 11;
- L.R. 30 aprile 1991 n. 13;
- L.R. 24 dicembre 1998 n. 37;
- L.R. 15 ottobre 1997 n. 26.

**Beneficiario finale:** Regione Autonoma della Sardegna, Enti Locali, Enti Pubblici, loro associazioni e consorzi.

**Amministrazioni responsabili:** Ufficio responsabile della misura: Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione - Servizio per il Sistema Informativo dell'Amministrazione Regionale e dirigente del servizio dott. Costantino Nuvoli.

Organigramma dell'unità amministrativa responsabile:

- N°1 Dirigente;
- N°1 Istruttore Direttivo Analista;
- N°1 Istruttore Direttivo Amministrativo.

Responsabili delle singole azioni:

- *Interventi per la realizzazione della nuova Rete Telematica Regionale.* Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato degli Enti Locali, Finanze ed Urbanistica - Unità amministrativa responsabile della gestione della misura: - Servizio Provveditorato: dott. Marco Ghiani - Settore Economato - substruttura Informatica e Telecomunicazioni: sig. Marco Pinna.
  - Organigramma dell'unità amministrativa responsabile:
    - ♦ N°1 Funzionario Direttivo Amministrativo;
    - ♦ N°1 Istruttore Direttivo Analista;
    - ♦ N°1 Istruttore Direttivo Amministrativo.
- *Interventi per la realizzazione di infrastrutture e servizi per la RUPAR.* Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione - Servizio per il Sistema Informativo dell'Amministrazione Regionale - dott. Giovanni Saba.
  - Organigramma dell'unità amministrativa responsabile:
    - ♦ N°1 Istruttore Direttivo Analista;
    - ♦ N°1 Istruttore Direttivo Amministrativo.
- *Interventi per l'informatizzazione dei sistemi di archiviazione e protocollo della P.A. al fine di favorire la trasparenza e l'accesso agli atti amministrativi.* Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione - Servizio per il Sistema Informativo dell'Amministrazione Regionale - dott. Giovanni Saba.
  - Organigramma dell'unità amministrativa responsabile:
    - ♦ N°1 Istruttore Direttivo Analista;
    - ♦ N°1 Istruttore Direttivo Amministrativo.

*Progetto di diffusione dell'innovazione tecnologica e dei servizi multimediali nella P.A. con particolare riferimento alle aree svantaggiate della Sardegna.* Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione - Servizio per il Sistema Informativo dell'Amministrazione Regionale - dott. Giovanni Saba..

- Organigramma dell'unità amministrativa responsabile:



- ◆ N°1 Istruttore Direttivo Analista;
- ◆ N°1 Istruttore Direttivo Amministrativo.

*Attività di integrazione sistemistica dei diversi sistemi informativi della P.A.* Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione - Servizio per il Sistema Informativo dell'Amministrazione Regionale - dott. Giovanni Saba..

- Organigramma dell'unità amministrativa responsabile:
  - ◆ N°1 Istruttore Direttivo Analista;
  - ◆ N°1 Istruttore Direttivo Amministrativo.

*Interventi di creazione del sistema informativo territoriale e cartografico della Sardegna.* Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato Enti Locali, Finanze ed Urbanistica - Servizio della Pianificazione del Territorio e della Cartografia. Dott. Ing. Antonio M. Conti -Settore Informativo Ing. Giorgio Pittau.

- Organigramma dell'unità amministrativa responsabile:
  - ◆ N°1 Dirigente
  - ◆ N°1 Funzionario Direttivo Amministrativo;
  - ◆ N°2 Funzionari Direttivi Tecnici;
  - ◆ N°1 Istruttore Direttivo Tecnico;
  - ◆ N°3 Istruttori Tecnici;

*Interventi per il potenziamento e la riqualificazione dei servizi bibliotecari e archivistici.* Regione Autonoma della Sardegna Assessorato Pubblica Istruzione Beni Culturali Servizio Beni Librari. Responsabile Dr.ssa Paola Bertolucci.

- Organigramma dell'unità amministrativa responsabile:
  - ◆ N°1 Dirigente;
  - ◆ N°2 Istruttori Direttivi Biblioteche;
  - ◆ N°2 Istruttori Amministrativi.

**Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione delle azioni e modalità di acquisizione dei progetti:**

Le procedure di attuazione della misura sono a titolarità regionale e a regia regionale. Per gli interventi a titolarità regionale le iniziative sono identificate in base ad esigenze programmatiche di settore, quando l'Amministrazione regionale individua progetti di valenza tale da coinvolgere gran parte del territorio regionale o anche operando nelle sue singole realtà locali. Per gli interventi a regia regionale i beneficiari finali saranno individuati tramite specifico avviso pubblico. L'amministrazione curerà in proprio la progettazione a livello preliminare. La progettazione esecutiva, quando necessaria, verrà affidata a soggetti privati con procedure di evidenza pubblica. L'attivazione dei servizi presso le strutture individuate prevede le seguenti fasi:

- predisposizione del bando, individuazione dei criteri di selezione e delle modalità di attuazione;
- pubblicazione del bando;
- raccolta dei progetti;
- istruttoria e selezione dei progetti;
- provvedimento di concessione ai soggetti incaricati;
- Appalto e consegna dei lavori;
- Esecuzione dei lavori.

Questa procedura prevede una prima fase di sperimentazione, presso le strutture coinvolte, del singolo servizio e il relativo test nei vari ambiti territoriali. Al termine della sperimentazione di ciascun servizio verrà effettuato un eventuale aggiustamento, dopo di che si procederà alla sua attivazione presso tutti i soggetti interessati. Questo processo di diffusione verrà attuato con il supporto operativo del soggetto che ha effettuato il test, e così via iterativamente.

Questa metodologia di implementazione consentirà di:

- avviare più processi in parallelo, sia di test che di diffusione;
- ottenere dei risultati operativi in progressione;
- coinvolgere direttamente i soggetti attori/utenti del processo in sviluppo.

*Interventi per la realizzazione della nuova Rete Telematica Regionale:*

- L'intervento è attualmente già in corso di realizzazione. La progettazione è stata curata da un gruppo di lavoro interno all'Amministrazione e, a causa di vincoli legati a contratti già in essere e non ancora giunti a scadenza con Telecom Italia S.p.A, nel luglio 1999, a seguito di una trattativa privata, è stata affidata a tale società la realizzazione del backbone geografico di connessione. L'ultimazione dei lavori è prevista entro l'estate dell'anno 2001. Il contratto stipulato con la Telecom Italia per l'adeguamento della rete dati, relativamente alla sola componente geografica, si inserisce all'interno dell'istituto del rinnovo contrattuale. Infatti l'Assessorato degli Enti Locali alla scadenza del contratto di noleggio degli apparati di rete dei nodi geografici (unità di controllo IBM 3745 ubicate presso le sale dati provinciali della Telecom Italia e da loro gestite), ha operato la scelta di dover sostituire le stesse con apparati con tecnologia evoluta. La rete in argomento era infatti una rete dati con tecnologia superata (SNA) che non permetteva di gestire il protocollo IP, indispensabile per il trasporto di servizi evoluti. Contestualmente si è quindi deciso di integrare il trasporto della fonia, che utilizzava una propria rete indipendente, ottimizzando costi e risorse in una unica infrastruttura telematica multiservizio. Il rinnovo contrattuale suddetto è stato formalizzato ai sensi dell'art. 6 legge 537/93 modificato dall'art. 44 della legge 724/94;
- entro la fine del 2001 si prevede di concludere la realizzazione della MAN di Cagliari ed entro la fine del 2002 la realizzazione delle restanti reti metropolitane, affidando i lavori con procedure a evidenza pubblica, salvo il caso nei casi in cui la privativa industriale, a fronte di un ampliamento dell'esistente, porti a preferire, nel rispetto delle vigenti norme comunitarie e nazionali, la trattativa privata;
- contemporaneamente, nel 2001 si avvierà lo studio per la realizzazione dei POP di 2° livello ed entro metà anno 2002 inizieranno le procedure per l'acquisizione con le modalità di cui sopra. Il completamento è previsto entro la fine del 2004;
- la programmazione temporale, fatti salvi eventi imprevedibili che potranno condizionare la tempistica programmata, nei casi di procedura a evidenza pubblica è la seguente:
  - definizione delle direttive da parte della Giunta Regionale (60 giorni);
  - pubblicazione sul BURAS dei criteri (15 giorni);
  - istruttoria e selezione degli interventi ammissibili (90 giorni);
  - approvazione del programma da parte della Giunta Regionale (20 giorni);
  - pubblicazione della deliberazione della Giunta Regionale (15 giorni);
  - assegnazione della risorsa, impegno delle somme ed erogazione dei fondi (30 giorni);
  - predisposizione progetti e appalto (90 giorni);
  - realizzazione opere e collaudo finale (da 6 a 12 mesi secondo i casi).

*Interventi per la realizzazione di infrastrutture e servizi per la RUPAR:*

- individuazione tramite misure di evidenza pubblica di un soggetto che presti attività di consulenza per la predisposizione delle varie fasi di attuazione del progetto. L'attività di consulenza consisterà principalmente nell'inquadramento normativo del progetto, nella realizzazione di uno studio di fattibilità tecnico-economica, nell'analisi del mercato di riferimento, nella definizione della struttura contrattuale commerciale, nell'elaborazione del piano economico finanziario di base;
- per la realizzazione del progetto si ricorrerà ugualmente a procedure di evidenza pubblica al fine di individuare i fornitori dei servizi di trasporto;
- per quanto attiene agli aspetti infrastrutturali in ambito RUPAR, questi saranno inizialmente realizzati sul territorio individuando le aree maggiormente svantaggiate sul piano dei servizi di rete e meno interessanti sotto il profilo economico per un intervento da parte degli investitori privati. In questo modo si favorirà la copertura globale del territorio consentendo la realizzazione della continuità telematica con riferimento ai servizi innovativi e di "networking" nell'intera isola;
- l'individuazione, sempre tramite procedure di evidenza pubblica, dei soggetti che svolgeranno l'attività gestionale delle infrastrutture acquisite o realizzate;
- in quelle zone caratterizzate da maggiore concentrazione della popolazione e/o di attività produttive, dove l'intervento privato può essere potenzialmente remunerativo, l'intervento regionale sarà teso a incentivare o l'iniziativa privata attraverso strumenti di cofinanziamento o accordi per l'acquisizione dei servizi erogati;
- in ambito RAS verranno parimenti seguite procedure di evidenza pubblica per la selezione dei soggetti che faranno l'attività di consulenza e per quelli che forniranno i servizi di trasporto ritenuti necessari.

*Interventi per l'informatizzazione dei sistemi di archiviazione e protocollo della P.A. al fine di favorire la trasparenza e l'accesso agli atti amministrativi.* L'attivazione dei servizi partirà all'interno della struttura regionale, per poi allargarsi agli Enti Strumentali regionali ed, eventualmente, ad altri Enti.

Il progetto si svolgerà secondo le seguenti fasi:

- 1) accordi con le strutture della RAS (fondamentalmente le sedi principali di ciascun Assessorato) in condizione di essere coinvolte nell'avvio del progetto (sottosistemi -a-, -b-, -e-)<sup>3</sup>;
- 2) individuazione, attraverso procedure di evidenza pubblica, del soggetto attuatore del progetto di cui alle successive fasi 3, 4, 5, 6, 7, 9, 10, 11 e 12;
- 3) avvio dei sottosistemi -a-, -b-, -e- presso le strutture principali dell'Amministrazione Regionale;
- 4) contemporaneamente alla fase 3, saranno avviati presso strutture pilota anche i sottosistemi -c-, -d-;

---

<sup>3</sup> Tali sottosistemi sono:

- a) sottosistema per la gestione informatizzata del protocollo e dell'archivio;
- b) sottosistema di validazione elettronica degli atti e del flusso documentale: acquisizione documentale, interna/esterna, attraverso sistemi evoluti di posta elettronica;
- c) sottosistema procedimenti amministrativi: formazione del fascicolo elettronico e gestione dell'iter delle pratiche;
- d) sottosistema di accesso e diffusione delle informazioni: accesso ai documenti amministrativi, visualizzazione e stampa delle informazioni generali e dell'iter del procedimento;
- e) sottosistema di monitoraggio e controllo: controllo e gestione delle risorse, monitoraggio e supervisione del sistema.

- 5) estensione del sottosistema -a-, -b-, -e- alle restanti strutture dell'Amministrazione Regionale;
- 6) definizione dei vincoli organizzativi e tecnologici atti a completare il sistema (moduli - c, - d) presso le restanti strutture dell'Amministrazione Regionale;
- 7) definizione dei vincoli organizzativi e tecnologici atti a estendere il sistema (o parte di esso) ad altre Amministrazioni (Enti Strumentali e/o altri Enti);
- 8) accordi con le strutture regionali per il completamento del sistema - moduli -c-, -d-;
- 9) accordi con le strutture extra regionali (Enti Strumentali e altri Enti territoriali) per l'estensione del sistema, o parte di esso, alle stesse;
- 10) completamento del sistema presso tutte le strutture regionali;
- 11) formulazione di uno studio di fattibilità per l'estensione del sistema (o parte di esso) alle strutture di cui alla fase 9;
- 12) fase di osservazione attiva del sistema ed eventuali allineamenti.

*Progetto di diffusione dell'innovazione tecnologica e dei servizi multimediali nella P.A. con particolare riferimento alle aree svantaggiate della Sardegna.* Le fasi procedurali riguarderanno l'aspetto "istituzionale" attraverso l'individuazione di alcuni passi che tengano conto del processo ciclico delle adesioni e dell'estensione dei servizi secondo il naturale incremento dell'offerta in aderenza ai bisogni locali e alla loro diffusione territoriale. In particolare avranno ad oggetto:

- individuazione, pubblicizzazione e promozione delle iniziative previste nell'intervento;
- con riferimento ai centri polifunzionali occorrerà stabilire gli elementi indispensabili, in termini di prerogative e vincoli logistici strutturali e infrastrutturali ai fini dell'individuazione da parte del soggetto promotore delle sedi più adeguate per la localizzazione dei centri stessi;
- la formalizzazione delle adesioni al progetto da parte dei soggetti interessati (strutture comunali e sovracomunali, enti erogatori di servizi);
- l'attivazione e l'adeguamento dinamico della struttura organizzativa di riferimento;
- i completamenti, parziali e totali, dei vari moduli componenti e il relativo collaudo.

Per quanto riguarda l'attivazione dei servizi, che avverrà in parallelo all'attivazione delle infrastrutture, la valutazione avverrà in considerazione dei seguenti momenti:

- una prima fase di individuazione di servizi da erogare già disponibili (qui denominati servizi di base);
- l'attivazione e sperimentazione dei servizi presso le strutture pilota prescelte;
- una successiva fase di estensione presso eventuali altre strutture pilota che lo richiedono;
- l'attivazione dei servizi testati presso tutte le entità territoriali e i centri polifunzionali, con un processo dinamico che coinvolgerà tutti i soggetti interessati.

La stessa procedura, iterativamente, sarà seguita per la sperimentazione e la messa a regime dei servizi che via via saranno resi disponibili.

Oltre a tali procedure iterative, dovrà essere fatto quanto necessario per l'individuazione di imprese che forniscano specifico supporto in ambito tecnologico: sviluppo di moduli software necessari per il progetto, fornitura di strumenti informatici di supporto, consulenza tecnica per la soluzione di problemi in ambito telematico e informatico. Pertanto, sono da prevedersi anche i seguenti passi:

- la predisposizione del bando di gara e le procedure di pubblicazione per l'individuazione delle imprese, una volta avvenuta l'individuazione dei servizi da erogare;

- l'affidamento alle imprese realizzatrici e l'impegno dei fondi.

*Attività di integrazione sistemistica dei diversi sistemi informativi della P.A.* Le fasi procedurali riguarderanno i seguenti aspetti che verranno ripetuti in modo ciclico nel periodo di attuazione del progetto:

- ricognizione dell'esistente, identificazione delle esigenze e delle possibili modalità di integrazione;
- messa a punto di strumenti replicabili per la semplificazione dei processi di sviluppo delle principali applicazioni di integrazione;
- ingegnerizzazione di moduli software in grado di realizzare il dialogo fisico con i diversi sistemi informativi presenti sul territorio;
- messa a punto di nuovi programmi.

*Interventi di creazione del sistema informativo territoriale e cartografico della Sardegna.* La realizzazione dell'intervento avverrà secondo le seguenti fasi:

- predisposizione del progetto esecutivo;
- realizzazione dell'intervento per lotti a cura del soggetto gestore secondo il cronogramma delle attività relative a ciascun lotto:
  - ◆ progettazione;
  - ◆ coordinamento e gestione del progetto;
  - ◆ immagini satellitari e sviluppo software;
  - ◆ installazione delle procedure;
  - ◆ acquisto hardware;
  - ◆ acquisto Software;
  - ◆ rilevamento dati a terra;
  - ◆ caricamento dati;
  - ◆ personale;
  - ◆ documentazione e diffusione.

*Interventi per il potenziamento e la riqualificazione dei servizi bibliotecari e archivistici:* I piani di localizzazione vanno confrontati e concordati con gli Enti Locali, con le strutture bibliotecarie e le realtà culturali presenti nell'isola. Saranno attuati su realtà urbane o sovracomunali di particolare interesse culturale o all'interno di progetti di interesse regionale o interregionale. Le procedure di attuazione sono a regia regionale o a titolarità regionale. Per gli interventi a regia regionale i beneficiari finali saranno Enti Pubblici; individuati tramite specifico avviso pubblico. Fasi della procedura: Direttive della Giunta Regionale e criteri per la predisposizione dei bandi, predisposizione dei bandi, pubblicazione bando, adempimenti dei soggetti partecipanti al concorso, istruttoria/selezione dei progetti, approvazione programma da parte della Giunta, pubblicazione graduatoria, assegnazione delle risorse ai Beneficiari finali, appalto dei lavori o servizio da parte del beneficiario finale, collaudo. Nel caso di procedura a titolarità regionale le iniziative sono identificate in base ad esigenze programmatiche di settore. Procedure di attuazione: individuazione dell'intervento, realizzazione, collaudo. La durata dell'intervento copre l'intero periodo di programmazione 2000/2006

Cronogramma:

- SBN (Realizzazione rete bibliotecaria regionale).  
Progetto a titolarità e regia regionale, in corso di attuazione in collaborazione con la Biblioteca Regionale e le Biblioteche Universitarie di Cagliari e Sassari.  
Il disegno, in parte immediatamente cantierabile, verrà sviluppato con l'individuazione di interventi attuativi a valenza territoriale realizzati con delega alle rispettive

Amministrazioni Provinciali.

Nel 2000 si è proceduto all'attuazione dei progetti in corso d'opera. Nel 2001 e negli anni successivi si proseguirà al completamento dell'intervento secondo i modi e i tempi previsti nei piani attuativi.

- **MEDIATECA** (Biblioteche multimediali).

Progetto a titolarità e a regia regionale cantierabile.

Nel 2000 è proceduto all'attuazione della fase iniziale del progetto @jò, redatto ed immediatamente realizzabile. Il piano comprende l'individuazione, da parte dell'Amministrazione regionale, delle esigenze tecniche ed informatiche delle biblioteche operanti nell'isola.

Nel 2001 si proseguirà con la dotazione dei sistemi tecnologici informatici che consentiranno alle biblioteche di offrire oltre ai servizi tradizionali l'accesso alle nuove tecnologie telematiche - multimediali.

- **BIBLIOTECA DIGITALE - DIGITALIZZAZIONE FONDI BIBLIOTECARI ED ARCHIVISTICI.** (Fondi di particolare interesse culturale e storico).

Progetto a titolarità regionale e a regia regionale cantierabile.

Programma in fase di attuazione e in parte rendicontabile.

Nel 2000 è proceduto al completamento degli interventi avviati dall'Amministrazione regionale secondo quanto previsto dal progetto di attuazione attualmente in corso d'opera.

Nel 2001 si estenderà l'intervento alle restanti aree territoriali già individuate e in parte classificate e catalogate.

**Criteri di selezione delle operazioni:** Conformemente alle informazioni del QCS, la Regione definirà al più tardi entro il 2001 una strategia per individuare interventi adeguati alla struttura socio-economica regionale, strategia elaborata attraverso un processo aperto partenariale con gli attori rappresentativi del sistema sociale ed economico. Lo studio relativo a tale strategia definirà anche i criteri e le modalità di selezione degli interventi tenendo conto degli obiettivi indicati nella misura e dell'obiettivo globale dell'Asse. In ogni caso, le azioni previste per il biennio 2000-2001 sono state selezionate con il criterio di sostenere e diffondere la Società dell'Informazione con riferimento ai settori della P.A., dell'educazione pubblica e dei sistemi produttivi, integrandosi con la realtà esistente e con quanto in via di attuazione da parte dell'Amministrazione regionale e degli altri soggetti coinvolti. In particolare:

- attraverso il previsto studio di fattibilità della RUPAR si potrà avere conoscenza precisa sia del fabbisogno informativo della comunità sia delle azioni necessarie all'integrazione dei sistemi ed alla realizzazione dell'interoperabilità degli stessi;
- il sistema automatizzato per la cura documentale (protocollo, archivio informatico), anch'esso in fase di sperimentazione potrà avvalersi degli strumenti predisposti per la sua visibilità, dalle azioni precedenti;
- si potrà quindi procedere all'attività di diffusione tecnologica;
- ed alla diffusione dei sistemi informativi della P.A.. ad incominciare dai Comuni.

*Interventi per la realizzazione della nuova Rete Telematica Regionale:* La rete telematica regionale, in fase di avanzata attuazione, è il presupposto di tutte le altre azioni poiché crea la base tecnologica per la RUPAR e la realizzazione dei vari sistemi informativi.

Il ventaglio dei servizi di trasporto necessari alla realizzazione della Rete può essere diviso in tre livelli: quello fisico, quello dei circuiti, ed il servizio a livello di rete. Nella realizzazione della Rete esistono tre alternative:

- 1) utilizzare una architettura proprietaria provvedendo, con propri mezzi, alla realizzazione della rete fisica (circuiti) e provvedendo internamente a quanto necessario per realizzare e gestire il servizio di trasporto telematico;
- 2) utilizzare una architettura proprietaria utilizzando i circuiti del fornitore del servizio del trasporto ma mantenendo al proprio interno la responsabilità dell'acquisizione, installazione, configurazione degli apparati di instradamento e la gestione della rete;
- 3) esternalizzare completamente la realizzazione e gestione della propria rete utilizzando i servizi del fornitore del trasporto.

Si sono analizzate le alternative possibili per una razionalizzazione delle interconnessioni telematiche e cioè costruire una rete privata della Amministrazione Regionale oppure utilizzare i servizi di un fornitore. In linea con le tendenze del mercato internazionale delle telecomunicazioni, conseguenti alla liberalizzazione, la linea individuata è stata quella di optare per la soluzione numero 2 di cui sopra e realizzare quindi una infrastruttura di networking privata ad uso esclusivo della Regione. Questa soluzione presenta dei vantaggi in termini di flessibilità operativa, pur con oneri organizzativi e tecnici relativi alla gestione della nuova infrastruttura, successivamente descritti. In particolare la soluzione relativa alla realizzazione di una rete che si appoggi interamente su un servizio pubblico di gestione e trasporto (soluzione numero 3), non è stata ritenuta proponibile in quanto attualmente, il servizio pubblico, che si basa sullo standard ATM, in Sardegna, non è disponibile sull'intera regione e il servizio che si basa sullo standard Frame Relay non è stato comunque ritenuto in grado di garantire un servizio qualitativamente valido. Inoltre il servizio di trasporto pubblico non permette di utilizzare tutta la capacità trasmissiva del supporto fisico e condivide i canali trasmissivi fisici e logici con tutti gli altri utenti del servizio. Infine le modifiche, personalizzazioni, tarature, ampliamenti e parametrizzazioni agli apparati di networking dei nodi della rete, devono essere concordate ed eseguite dal fornitore del servizio con tutti i disagi conseguenti.

Per contro, la soluzione individuata (soluzione numero 2 appunto) permetterebbe invece la massima flessibilità in termini di adattabilità alle occorrenze richieste al servizio di networking, dinamicità in termini di riscontro allarmi e intervento in relazione al monitoraggio del supporto trasmissivo gestito autonomamente e con propria struttura. Permetterebbe inoltre completa autonomia e indipendenza da carriers e da fornitori di hardware per networking con tecnologia proprietaria e fuori standard internazionali e rapporti con i gestori di servizi di telecomunicazioni circoscritti alla sola fornitura di circuiti digitali che, in base alla liberalizzazione in atto, consentirebbe di orientarsi su fornitori differenti (anche contemporanei).

*Interventi di creazione del sistema informativo territoriale e cartografico della Sardegna.* La creazione del Sistema Informativo territoriale potrà avvalersi degli strumenti predisposti dalle precedenti azioni. Lo sviluppo temporale dell'intervento terrà conto degli obiettivi generali della misura e dell'asse di appartenenza e procederà dall'acquisizione, dall'omogeneizzazione e dalla distribuzione territoriale via rete telematica delle procedure esistenti allo sviluppo ed alla distribuzione del Sistema Informativo Territoriale Cartografico completo, previa acquisizione ed elaborazione delle immagini satellitari, loro fotointerpretazione e restituzione cartografica.

*Interventi per il potenziamento e la riqualificazione dei servizi bibliotecari e archivistici:* i criteri e le modalità di selezione degli interventi sono stati selezionati in coerenza con gli obiettivi specifici della misura e con i principi d'integrazione e di concertazione, con le condizioni di attuazione dell'Asse VI, "reti e nodi di servizio" del QCS e del POR e con le

priorità nazionali e comunitarie relative ad ambiente, cultura, pari opportunità e occupazione.

Gli interventi avranno un elevato livello qualitativo e contribuiranno alla creazione di nuove opportunità imprenditoriali nel settore bibliotecario favorendo la divulgazione della conoscenza e l'interscambio della informazione e aggregazione sociale.

La programmazione tiene conto delle azioni già avviate nel settore Beni Librari e prevede la realizzazione degli interventi e il completamento dei progetti in corso di attuazione.

- SBN (realizzazione rete bibliotecaria regionale);
- MEDiateca 2000 (biblioteche multimediali);
- DIGITALIZZAZIONE FONDI ANTICHI (salvaguardia fondi antichi rari e di pregio - raccolte di particolare interesse storico e culturale).

Nel corso delle annualità 2000-2002 l'intervento si concentrerà prevalentemente su questi progetti che costituiscono lo sviluppo di iniziative già avviate negli anni precedenti.

**Spese ammissibili (e intensità di aiuto):** per le azioni previste nell'ambito della misura saranno considerate ammissibili le spese previste dalle normative vigenti nel rispetto delle schede di ammissibilità approvate dalla UE; ovvero dal regolamento (CE) n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/99 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali e dal Regolamento (CE) n. 1783/99. Nello specifico, saranno considerate ammissibili le spese, nei settori di intervento 322, 323 e 324 di:

- progettazione e consulenza;
- acquisto di tecnologie, beni mobili e attrezzature funzionali ed inventariabili;
- costi di trasmissione dati;
- realizzazione;
- direzione lavori (generali);
- sorveglianza;
- collaudo.

**Connessioni e integrazioni con altre misure:** La misura è diretta a creare, ai fini dello sviluppo della società dell'informazione, infrastrutture e servizi destinati alla conoscenza e all'utilizzo delle informazioni provenienti dalla P.A. mediante l'adozione di tecnologie avanzate: reti telematiche, sistemi informativi documentali, sistemi integrati ed interoperanti, strumenti per l'informazione informatici e telematici, sportelli polifunzionali. Le infrastrutture così create sono la base per la realizzazione delle misure riguardanti il mondo culturale e turistico nell'Asse II "Risorse culturali", misura 2.1 "Archeologia, percorsi religiosi e museali, recupero di centri storici in stato di abbandono a fini culturali e turistici"; misura 2.2 "Archeologia industriale"; misura 2.3 "Strutture e servizi per attività culturali e di spettacolo". Gli interventi di potenziamento e riqualificazione dei servizi bibliotecari non possono prescindere sia da quelli di restauro e ristrutturazione funzionale di complessi architettonici sedi di biblioteche e archivi, sia dall'attivazione di interventi mirati allo sviluppo delle attività di inventariazione e catalogazione di materiale archivistico e bibliografico. misura 2.4 "Formazione per le attività culturali sviluppate nell'Asse" nella quale verrà realizzata una concertazione con l'Assessorato al Lavoro ed alla Formazione Professionale per la formazione delle figure professionali individuate. In particolare, la costruzione della rete telematica regionale, l'apertura di sportelli telematici, l'automazione del sistema documentale contribuiranno a facilitare la diffusione e la conoscenza del patrimonio culturale ed archeologico di itinerari turistici e di servizi.



A tale scopo potrebbero essere utilizzati reti e punti di informazione opportunamente ristrutturati, realizzati con precedenti progetti PIM (SIRT, ETI). I punti di cui trattasi fanno capo agli EPT, alle AA.SS.TT. ed all'ESIT. Con il progetto ETI inoltre sono state attivate stazioni di informazione all'interno della Sardegna.

Particolare interesse presentano gli strumenti predisposti dalla misura in relazione alle misure dell'Asse III "Risorse umane". Vi è una stretta connessione con le misure: 3.6 "Prevenzione della dispersione scolastica e formativa"; 3.7 "Formazione superiore Universitaria"; 3.11 "Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro". Tutte le azioni sono volte a innalzare i livelli di istruzione della popolazione, a rafforzare la formazione del potenziale umano, a ridurre il disagio educativo e promuove iniziative di sostegno per la partecipazione della popolazione giovanile alle attività scolastiche e culturali. Queste ben si inseriscono nei servizi dell'accesso e della fruizione alla conoscenza ed all'informazione del sistema bibliotecario e archivistico.

Gli sportelli polifunzionali facenti capo alla rete possono essere utilizzati per organizzare servizi per l'impiego, basati su sistemi informativi automatizzati.

Lo stesso discorso vale per la formazione, l'orientamento e l'inserimento nel mercato del lavoro, da gestire in maniera informatizzata, utilizzando le reti ( in particolare la RUPAR) e l'Internet. Il costante monitoraggio permette inoltre di tenere sotto controllo il principio delle pari opportunità.

Gli strumenti elencati offrono inoltre alla P.A. l'opportunità di adeguare le proprie competenze al mondo del lavoro (formazione professionale) anche con la creazione di nuove professionalità per la gestione delle reti e per le attività telematiche.

Un'importante contributo possono offrire adeguati sistemi informativi interoperanti e costantemente affiancati al mondo imprenditoriale (misure 4.2, 4.5) con particolare riferimento all'industria turistica ed a quella delle nuove tecnologie.

Nell'Asse V "Città" le misure: 5.1 "Politiche per le aree urbane"; 5.2 "Qualità della vita della città"; 5.3 "Formazione per le misure dell'Asse", si integrano con l'intervento di potenziamento dei servizi mediatecari. Inoltre particolare interesse potranno avere, per le misure 5.1, 5.2, 5.3, 5.4, i servizi offerti dallo sviluppo del sistema automatizzato per la gestione della cartografia, di quello documentale e di quello turistico, casi fruibili dall'attivazione delle reti e dalla trasparenza dei sistemi.

L'azione di diffusione dell'innovazione tecnologica diretta alla società dell'informazione tocca in modo incisivo nell'Asse VI "Reti e nodi di servizio" la misura 6.4 "Formazione per la società dell'informazione.

## ❖ **QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA**

### **Tasso di partecipazione:**

- Fondi strutturali: 50% FESR
- Fondi nazionali: 35%
- Fondi regionali: 15%

**Piano Finanziario Annuale:** vedasi cap.4 - Le tabelle del piano finanziario del complemento.

## ❖ **VALUTAZIONE EX ANTE: ANALISI DI COERENZA E QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI**

L'obiettivo globale dell'Asse è quello di creare e migliorare le condizioni di contesto (nei trasporti, nella Società dell'Informazione, nella sicurezza) per lo sviluppo imprenditoriale e

la localizzazione di nuove iniziative e per aumentare la competitività e la produttività strutturale dei sistemi economici territoriali, mediante interventi che assicurino la sostenibilità ambientale, promuovano la riduzione degli impatti, rispettino la capacità di carico dell'ambiente e del territorio in generale e favoriscano i processi di recupero della fiducia sociale. L'obiettivo della misura è quello di sostenere e diffondere la Società dell'Informazione con particolare riferimento ai settori della Pubblica Amministrazione, dell'educazione pubblica e dei sistemi produttivi e, pertanto, è coerente con quelli che sono gli obiettivi dell'Asse. L'azione dell'amministrazione Regionale nella gestione degli interventi previsti nella misura sarà finalizzata a garantire che i criteri di selezione siano coerenti con gli obiettivi specifici e le eventuali priorità della misura, la concentrazione degli interventi e l'integrazione degli stessi attraverso l'utilizzo di procedure di evidenza pubblica e nel rispetto di tutta la normativa nazionale, regionale e comunitaria.

*Sostenibilità ambientale:* Gli interventi nel settore telematico e per la società dell'informazione costituiscono un'opportunità relativamente alla qualità dell'aria, al livello del rumore e delle risorse umane.

*Pari Opportunità:* Alcune iniziative privilegiano l'azione a favore di zone logisticamente disagiate, sì da creare omogenea disponibilità di servizi su tutto il territorio regionale. Inoltre, si creano alcuni presupposti di base per permettere l'accesso ad particolari attività lavorative e alla formazione anche in casi di situazioni di disagio funzionale del singolo soggetto.

### **Quantificazione degli obiettivi e analisi degli effetti occupazionali:**

*Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi:* Per l'identificazione degli indicatori di realizzazione fisica, di risultato, di impatto si rimanda all'Allegato 2.

Per la quantificazione degli indicatori di realizzazione e i relativi target al 31/12/2002 si rimanda all'Allegato 3.

*Analisi degli effetti occupazionali:* L'attuazione della misura contribuisce al miglioramento delle opportunità occupazionali sia agendo sulle risorse umane in quanto avrà un impatto su tutti i campi della vita sociale (business, tempo libero, educazione, salute...) e in particolare migliorando il livello di occupabilità degli individui, sia attraverso il miglioramento della efficienza dell'amministrazione pubblica, quali prerequisiti per un sistema socio economico che favorisce lo sviluppo e quindi il livello di occupazione.

In particolare, il mercato di lavoro nel settore delle biblioteche degli EE.LL. in Sardegna coinvolge 767 unità di cui 237 personale di ruolo, 327 personale convenzionato e 203 altro personale. L'attuazione della misura contribuirà ad un aumento dell'occupazione, ad un migliore utilizzo del personale impegnato nel settore; alla sua formazione presso strutture o imprese specializzate nel campo della produzione e gestione della cultura e dell'informatizzazione; rendendolo competente e qualificato per la conduzione di un sistema di servizi innovativo e di qualità. In questo intervento di valorizzazione e crescita del potenziale umano si attribuisce particolare rilievo al ruolo attivo delle donne con riguardo ai livelli di coordinamento e di direzione.

### **❖ CONTROLLO**

**Ufficio responsabile del controllo contabile-finanziario:** Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione - Servizio degli Affari Generali e Dirigente del servizio.

<b>Misura 6.4.:</b>	<b>Formazione per la Società dell'Informazione</b>
---------------------	--

**Fondo strutturale interessato:** FSE

**Asse prioritario di riferimento:** Asse 6 “Reti e nodi di servizio”

**Tipo di operazione secondo la classificazione UE:** 23 Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale.

**Obiettivi specifici di riferimento:** Sostenere e diffondere la società dell'informazione con particolare riferimento ai settori della pubblica amministrazione, dell'educazione pubblica e dei sistemi produttivi.

**Descrizione della misura:** La Misura concerne tutti gli interventi di formazione continua che si rendono necessari per l'affermazione della società dell'Informazione secondo le linee che sono state definite a livello comunitario. La Misura ha come obiettivo la creazione delle condizioni ottimali per la conoscenza delle opportunità offerte dalle moderne tecnologie informatiche e telematiche adottate dalla Pubblica Amministrazione e per l'utilizzo delle stesse, in particolare il Piano Telematico Regionale e la RUPAR. Di pari passo con l'innovazione tecnologica dovrà essere svolta attività formativa nei confronti dei pubblici dipendenti, al fine di qualificare professionalmente le risorse umane necessarie alla realizzazione ed all'uso del sistema. Particolare attenzione dovrà essere prestata all'orientamento nell'approccio al mercato telematico degli operatori privati (imprese, associazioni), che dovranno essere orientati nell'approccio al mercato telematico. Partimenti si dovrà agire col mondo scolastico e i singoli cittadini, mediante iniziative di alfabetizzazione finalizzate alla conoscenza delle tecnologie, all'accesso alle reti telematiche della P. A. (statale, regionale, locale) ed all'uso dei servizi da esse resi disponibili. Le attività, da svolgersi per moduli flessibili e secondo fasi di alternanza formazione-lavoro, saranno raggruppate per linee omogenee, in corrispondenza delle seguenti tipologie di intervento previste dall'Asse:

- realizzazione della nuova Rete Telematica Regionale;
- interventi per la realizzazione di infrastrutture e servizi per la RUPAR;
- interventi per l'informatizzazione dei sistemi di archiviazione e protocollo della P.A. al fine di favorire la trasparenza e l'accesso agli atti amministrativi;
- progetto di diffusione dell'innovazione tecnologica e dei servizi multimediali nella P.A. con particolare riferimento alle aree svantaggiate della Sardegna;
- attività di integrazione sistemistica dei diversi sistemi informativi della P.A.;
- interventi di creazione del sistema informativo territoriale e cartografico della Sardegna.
- interventi per il potenziamento e la riqualificazione dei servizi bibliotecari e archivistici.

#### ✧ **CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA**

**Soggetti destinatari dell'intervento:** occupati della P. A. e del settore privato, cittadini, associazioni, imprese del volontariato.

**Aree territoriali prioritarie:** Intero territorio regionale.

## ❖ **PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA**

**Normativa nazionale (statale e regionale) di riferimento:** L. 21 dicembre 1978 n.845, legge quadro in materia di formazione professionale; L.R. 1 giugno 1979 n.47, di ordinamento della formazione professionale in Sardegna.

**Beneficiario finale:** Regione, Enti Locali.

**Amministrazioni responsabili:** Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato degli Affari Generali, del Personale e della Riforma della Regione - Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale Servizio degli Affari Generali, del Bilancio e della Programmazione.

Responsabile: Ing. Cesare Cannas.

Referente per l'attuazione: Dott.ssa Maria Cristina Manca.

**Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione delle azioni e modalità di acquisizione dei progetti:** a regia regionale.

La misura prevede interventi a titolarità regionale. Tutti gli interventi prevedranno nella loro generalità il ricorso a bandi, mentre specifiche linee corsuali (in particolare, l'avvio delle attività per l'obbligo formativo e la formazione per gli altri disoccupati di breve durata), solo fino al 30.6.2003, potranno essere affidate direttamente ai CRFP (Centri Regionali di Formazione Professionale). Inoltre, dopo il 31.12.2003 solo gli organismi accreditati potranno essere ammessi al finanziamento FSE.

Fermo restando il rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, la specificità di situazioni particolari e la tempistica per la realizzazione dell'impegno verranno definite dal Comitato di Sorveglianza del QCS, anche col supporto tecnico del Gruppo di lavoro "Risorse Umane" costituito nell'ambito del Comitato stesso, previa intesa tra l'Autorità di gestione del QCS e i Servizi della Commissione Europea.

A seguito della rilevazione del fabbisogno formativo, che sarà realizzata, prima della messa a regime dei Servizi per l'impiego, all'interno di questa misura e in raccordo con le esigenze che sono state manifestate nei diversi ambiti di operatività del P.O.R., saranno adottati, in base alla normativa statale e regionale vigente, gli atti idonei all'indizione dei bandi pubblici per le diverse tipologie, dove saranno contemplati i criteri di evidenza pubblica per l'affidamento, comunque conformi alla normativa europea in tema di appalti di pubblici servizi delle attività.

Gli interventi formativi verranno realizzati annualmente sulla base di una accurata rilevazione dei fabbisogni..

Il *cronogramma* tipo per la realizzazione degli interventi è il seguente:

- individuazione fabbisogno (qualora sia disponibile un quadro di dati e informazioni già rilevati): 30 giorni; laddove fosse necessaria una rilevazione di base: 4 mesi;
- predisposizione bando e relativa pubblicazione sul BURAS, previo controllo della Corte dei Conti: 30 giorni;
- presentazione delle proposte da parte dei beneficiari: 30 giorni;
- istruttoria per la valutazione e selezione delle proposte: 30 giorni;
- approvazione del programma di attività con delibera della Giunta Regionale, sua pubblicazione sul BURAS e controllo della Corte dei Conti: 70 giorni;
- provvedimenti amministrativi a favore dei beneficiari: 10 giorni;
- controllo della Corte dei Conti: 30 giorni;
- avvio delle attività: entro 90 giorni dall'avvenuto controllo della Corte dei Conti.

In relazione all'attivazione di specifici progetti integrati, e allo scopo di favorire un impiego delle risorse della misura pienamente funzionale alle esigenze di tali progetti, le modalità di attuazione e le procedure qui identificate potranno essere modificate. Le modifiche saranno rese esplicite e pubblicizzate in sede di aggiornamento del Complemento.

Per gli interventi formativi che emergeranno dai PIT, l'Assessorato del Lavoro, su indicazione del Gruppo regionale di coordinamento, predisporrà specifici Bandi pubblici. I criteri di selezione delle proposte formative sono quelli indicati nella Misura.

**Criteri di selezione delle operazioni:** La Misura ricomprende tutte le attività per la formazione continua incentrata sulla promozione e lo sviluppo della Società dell'Informazione. Gli interventi saranno concepiti in una logica unitaria, in modo da articolarne l'effettuazione secondo una tempistica omogenea, tale da favorire le necessità dettate dai tempi di lavoro e dalla disponibilità di tempo. A tal fine saranno privilegiate la formazione a distanza e ogni altra metodologia che salvaguardi l'apprendimento individuale e aperto. Il criterio adottato per la scelta delle azioni da attuare è dunque quello di privilegiare attività formative che non si limitino al momento corsuale, ma che affrontino le difficoltà dell'aggiornamento del lavoratore.

I criteri di selezione delle proposte progettuali, relativamente alle attività formative, sono qui di seguito elencati. Tali criteri potranno essere ulteriormente modulati in rapporto ai diversi ambiti operativi.

#### *Criteri di Ammissibilità*

- completezza documentale
- adeguatezza ai profili previsti dal bando
- coerenza con le priorità trasversali
- ammissibilità delle spese proposte con l'intervento
- coerenza della proposta formativa con gli obiettivi e il contenuto tecnico della misura
- rispetto delle modalità e dei tempi previsti nel bando per la presentazione dei progetti
- ente proponente: almeno due anni nel campo della formazione
- struttura organizzativa adeguata (curriculum del personale a tempo determinato e indeterminato coerente con le finalità dei progetti presentati)

#### *Criteri di Selezione:*

- Caratteristiche del soggetto attuatore:
  - capacità organizzativa logistica e strumentale
  - livelli di efficienza e di efficacia raggiunti
  - eventuali certificazioni ISO
- Coerenza con l'analisi del fabbisogno effettuata dall'amministrazione responsabile;
- Struttura progettuale ;
  - coerenza interna della struttura progettuale ;
  - qualità delle attività proposte: a) grado di integrazione con attività di counselling, b) personalizzazione dell'intervento in rapporto ad esigenze differenziate dell'utenza; c) grado di efficacia delle metodologie e delle strumentazioni didattiche proposte in relazione agli obiettivi della misura e alle concrete esigenze formative dell'utenza;
  - fattibilità della proposta
  - incidenza sull'occupabilità
- Risorse umane impiegate nel progetto (livelli di competenza, adeguatezza sotto il profilo quantitativo e qualitativo)
- Economicità (rapporto costo - qualità)

**Spese ammissibili (e intensità di aiuto):** I costi ammissibili per le diverse tipologie di azioni sono quelli previsti dalla normativa nazionale e regionale di riferimento e dal Regolamento (CE) n° 1685/2000 della Commissione del 28/07/2000 (GUCE 29/07/2000).

Nello specifico, saranno considerate ammissibili le spese di:

- spese per la progettazione, la pubblicizzazione e gli esami finali;
- spese per la formazione dei formatori;
- spese per la ricerca finalizzata;
- spese per il personale docente e non docente;
- spese per i destinatari degli interventi, inclusa la mobilità;
- spese per la gestione e il funzionamento delle attività formative;
- spese per la costruzione e la gestione del sistema di consulenza che dovrà essere progettato e implementato in parallelo con le spese ammesse ai sensi della Misura 3.2..

In ogni caso, ulteriori specificazioni potranno essere indicate, ove necessario, nei bandi di gara o in apposite normative emanate dall'Amministrazione responsabile.

Non si configurano regimi di aiuto in quanto trattasi di formazione rivolta a disoccupati o temporaneamente occupati.

**Descrizioni delle connessioni e integrazioni con altre misure:** Sono collegate a questa attività tutte le Misure destinate a interventi formativi nell'ambito dell' Asse III, dove si definiscono le linee e l'assetto metodologico e organizzativo della formazione professionale previsti dalla normativa vigente. Tutte insieme contribuiscono a perseguire gli obiettivi globali dell'Asse in termini di lotta alla disoccupazione e consolidamento delle forze lavoro. Inoltre, l'intera gamma di misure destinate alla formazione professionale si collocano in un contesto di riforma del sistema che, muovendo dalle leggi citate nella sezione apposita, ha poi trovato una conferma in fondamentali atti programmatici, quali il c.d. "Masterplan" e il Piano Nazionale per l'Occupazione.

## ❖ QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

### **Tasso di partecipazione:**

- Fondi strutturali: 50% FSE
- Fondi nazionali: 35%
- Fondi regionali: 15%

**Piano Finanziario Annuale:** vedasi All.4 - Le tabelle del piano finanziario del complemento.

## ❖ VALUTAZIONE EX ANTE: ANALISI DI COERENZA E QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI

**Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario:** Le azioni individuate sono coerenti con gli obiettivi specifici dell'asse. Tutte infatti rispondono a una logica preventiva, nel senso di porre un collegamento fra gli strumenti previsti dal legislatore e l'esigenza di predisporre un'offerta formativa che sia effettivamente proiettata sulla necessità della società dell'informazione.

### **Pertinenza dei criteri di selezione:**

- I criteri per la selezione delle azioni qui inserite sono stati individuati sulla base di una valutazione della perseguibilità degli obiettivi attraverso interventi che potessero incidere

in modo indiretto sul modo in cui tutte le risorse umane affrontano l'evoluzione del contesto lavorativo e culturale.

- Con gli interventi qui proposti si realizzano rapporti di causa-effetto rispetto alle condizioni di contesto delineate dal QCS: tutte le azioni infatti assegnano particolare risalto all'accesso delle donne al mondo del lavoro, insistono sull'informatizzazione e in generale sulla "new economy" come chiavi di volta dello scenario economico e favoriscono la crescita della forza lavoro regionale in quanto la pongono come sbocco naturale degli interventi sul mercato del lavoro, mentre la società dell'informazione concerne un fattore centrale del contesto programmatico europeo.

#### **Quantificazione degli obiettivi e analisi degli effetti occupazionali:**

*Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi:* Per l'identificazione degli indicatori di realizzazione fisica, di risultato, di impatto si rimanda all'Allegato 2.

Per la quantificazione degli indicatori di realizzazione e i relativi target al 31/12/2002 si rimanda all'Allegato 3.

*Analisi degli effetti occupazionali:* Gli indicatori qui presentati costituiscono un riferimento preciso e significativo relativamente alle aspettative in termini di crescita occupazionale e di qualificazione della forza lavoro attraverso gli interventi qui descritti.

#### **❖ CONTROLLO**

**Ufficio responsabile del controllo contabile-finanziario:** Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale - Direttore del Servizio Emigrazione, Immigrazione e Cooperazione e Sicurezza.